

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

203/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
mercoledì 15 gennaio 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI**

INDICE

pag.

pag.

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 482 divenuta deliberazione n. 2/2025)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l’Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1290)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alla totale mancanza di una localizzazione precisa e puntuale degli impianti di smaltimento

da parte di questo Piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1291)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alla mancanza nel Piano di un limite temporale entro cui gli Ato sono tenuti al rispetto delle prescrizioni indicate (Ordine del giorno n. 1292)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione al termovalorizzatore di Livorno (Ordine del giorno n. 1293)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano

dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione all'aumento delle tariffe Tari (Ordine del giorno n. 1294)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1295)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (MASE) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1296)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1297)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1298)

Ordine del giorno del consigliere Stella,

collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1299)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1300)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1301)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1302)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in

relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1303)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1304)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1305)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Cava Fornace (Ordine del giorno n. 1306 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Inceneritore di Montale e Zero Waste (Ordine del giorno n. 1307 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Ulmi, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Biogas (Ordine del giorno n. 1308 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Impianto San Zeno, Arezzo ed impianti di incenerimento (Ordine del giorno n. 1309 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Ossicombustore di Peccioli (Ordine del giorno n. 1310 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Studi Epidemiologici (Ordine del giorno n. 1311 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Sorting (Ordine del giorno n. 1312 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Riduzione conferimenti (Ordine del giorno n. 1313 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Nose (Ordine del giorno n. 1314 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti

inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014", in merito all'esercizio della discrezionalità politica e amministrativa in ordine alla compatibilità ambientale della Regione Toscana sul sito di Cava Fornace (MS) (Ordine del giorno n. 1315)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, Galletti, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014", in merito alla gestione dei rifiuti sanitari in Toscana (Ordine del giorno n. 1316)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014", in merito alle procedure antecedenti all'approvazione del Piano (Ordine del giorno n. 1317)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014", in merito al trattamento dell'amianto in Toscana (Ordine del giorno n. 1318)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014", in merito alla tutela ambientale dell'area regionale protetta del Lago di Massaciuccoli alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato (Ordine del giorno n. 1319)

Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, collegato alla delibera-

zione 15 gennaio 2025, n. 2: (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle infiltrazioni mafiose in Toscana (Ordine del giorno n. 1320)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in merito all'impianto di termovalorizzazione di Livorno (Ordine del giorno n. 1321)

Ordine del giorno del consigliere Ulmi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in merito alla gestione dei rifiuti e alle bonifiche dei siti nell'area industriale della Piana di Scarlino (Ordine del giorno n. 1322)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Pieroni, Fratoni, collegato alla deliberazione 15 gennaio 2025, n. 2 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014) (Ordine del giorno n. 1323)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla PDD 482, in merito agli impianti di trattamento da realizzare nell'ATO Toscana Centro e al termovalorizzatore di Case Passerini nonché al contenimento delle tariffe (Ordine del giorno n. 1324)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla PDD 482, in merito alle azioni da intraprendere per agevolare l'insediamento di nuovi impianti di trattamento rifiuti (Ordine del giorno n. 1326)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito alle politiche di autosufficienza per l’ATO Toscana Centro (Ordine del giorno n. 1327)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Capecchi, Fantozzi, Bianchini, Veneri, collegato alla PDD 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della Lr 65/2014 – KEU (Ordine del giorno n. 1328)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Petrucci, collegato alla PDD 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della Lr 65/2014” – AREA EX IMPIANTO TANA TERMINI, in merito alla realizzazione di un progetto di recupero per l’area dell’Ex Impianto di trattamento rifiuti di Tana Termini (Ordine del giorno n. 1329)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, collegato alla PDD 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della Lr 65/2014 – MONITORAGGIO RISULTATI PIANIFICAZIONE (Ordine del giorno n. 1330)

Ripresa esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo ordini del giorno nn. 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1316, 1317, 1319, 1321, 1322, 1324, 1326, 1327, 1330; ritiro ordini del giorno nn. 1315, 1318, 1328, 1329; voto positivo ordini del giorno nn. 1320, 1323, ordine dei lavori, voto positivo sospensione esame

Interventi9
Galletti (M5S).....9 e sgg.
Baldini (LEGA).....10
Ulmi (Gruppo misto – ML) 11 e sgg.
Fantozzi (Fdl)..... 11 e sgg.

De Robertis (PD)..... 12 e sgg.
Petrucci (Fdl) 13 e sgg.
Veneri (Fdl) 13
Casucci (LEGA)..... 14 e sgg.
Landi (LEGA)..... 17 e sgg.
Stella (FI) 17 e sgg.
Ceccarelli (PD)..... 18
Petrucci (Fdl) 19
Landi (LEGA)..... 20
Capecchi (Fdl) 21 e sgg.
Baldini (LEGA) 23 e sgg.
Puppa (PD)..... 23
Galli (LEGA) 24 e sgg.
Mercanti (PD) 26
Meini (LEGA)..... 27 e sgg.
Spadi (PD)..... 35
Ceccarelli (PD)..... 38
Tozzi (Fdl)..... 39 e sgg.
Bartolini (LEGA) 46
Fratoni (PD) 46
Merlotti (PD)..... 48

Sospensione dei lavori

Presidente 48
Ceccarelli (PD)..... 48

Ripresa esame congiunto: illustrazione emendamenti e subemendamenti, dichiarazioni di voto, voto negativo e ritiro subemendamenti ed emendamenti, voto positivo emendamento, sospensione esame

Interventi
Meini (LEGA)..... 49 e sgg.
De Robertis (PD)..... 50 e sgg.
Capecchi (Fdl) 50 e sgg.
Stella (FI) 50
Baldini (LEGA) 53 e sgg.
Landi (LEGA) 54
Mercanti (PD) 56
Fantozzi (Fdl)..... 56
Ceccarelli (PD)..... 58

La seduta riprende alle ore 14:55

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 482 divenuta deliberazione n. 2/2025)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1290)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alla totale mancanza di una localizzazione precisa e puntuale degli impianti di smaltimento da parte di questo Piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1291)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alla mancanza nel Piano di un limite temporale entro cui gli Ato sono tenuti al rispetto delle prescrizioni indicate (Ordine del giorno n. 1292)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione al termovalorizzatore di Livorno (Ordine del giorno n. 1293)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano

regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione all'aumento delle tariffe Tari (Ordine del giorno n. 1294)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1295)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (MASE) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1296)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1297)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1298)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Mi-

nistero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1299)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1300)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1301)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1302)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1303)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1304)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in relazione alle osservazioni che il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) hanno evidenziato relativamente al piano in approvazione (Ordine del giorno n. 1305)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Cava Fornace (Ordine del giorno n. 1306 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Inceneritore di Montale e Zero Waste (Ordine del giorno n. 1307 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Biogas (Ordine del giorno n. 1308 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Impianto San Zeno, Arezzo ed impianti di incenerimento (Ordine del giorno n. 1309 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Ossicombustore di Peccioli (Ordine del giorno n. 1310 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare: Studi Epidemiologici (Ordine del giorno n. 1311 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare: Sorting (Ordine del giorno n. 1312 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare: Riduzione conferimenti (Ordine del giorno n. 1313 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di deliberazione 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare: Nose (Ordine del giorno n. 1314 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito all’esercizio della discrezionalità politica e amministrativa in ordine alla compatibilità ambientale della Regione Toscana sul sito di Cava Fornace (MS) (Ordine del giorno n. 1315)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito alla gestione dei rifiuti sanitari in Toscana (Ordine del giorno n. 1316)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito alle procedure antecedenti all’approvazione del Piano (Ordine del giorno n. 1317)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione

n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito al trattamento dell’amianto in Toscana (Ordine del giorno n. 1318)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito alla tutela ambientale dell’area regionale protetta del Lago di Massaciuccoli alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato (Ordine del giorno n. 1319)

Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, collegato alla deliberazione 15 gennaio 2025, n. 2: (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle infiltrazioni mafiose in Toscana (Ordine del giorno n. 1320)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in merito all’impianto di termovalorizzazione di Livorno (Ordine del giorno n. 1321)

Ordine del giorno del consigliere Ulmi, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, in merito alla gestione dei rifiuti e alle bonifiche dei siti nell’area industriale della Piana di Scarlino (Ordine del giorno n. 1322)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Pieroni, Fratoni, collegato alla deliberazione 15 gennaio 2025, n. 2 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014) (Ordine del giorno n. 1323)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla PDD 482, in merito agli impianti di trattamento da realizzare nell'ATO Toscana Centro e al termovalorizzatore di Case Passerini nonché al contenimento delle tariffe (Ordine del giorno n. 1324)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, collegato alla PDD 482, in merito alle azioni da intraprendere per agevolare l'insediamento di nuovi impianti di trattamento rifiuti (Ordine del giorno n. 1326)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014”, in merito alle politiche di autosufficienza per l'ATO Toscana Centro (Ordine del giorno n. 1327)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Capocchi, Fantozzi, Bianchini, Veneri, collegato alla PDD 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della Lr 65/2014 – KEU (Ordine del giorno n. 1328)

Ordine del giorno dei consiglieri Capocchi, Fantozzi, Petrucci, collegato alla PDD 482 – “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della Lr 65/2014” – AREA EX IMPIANTO TANA TERMINI, in merito alla realizzazione di un progetto di recupero per l'area dell'Ex Impianto di trattamento rifiuti di Tana Termini (Ordine del giorno n. 1329)

Ordine del giorno dei consiglieri Capocchi, Fantozzi, collegato alla PDD 482 – Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della Lr 65/2014 – MONITORAGGIO RISULTATI PIANIFICAZIONE (Ordine del giorno n. 1330)

PRESIDENTE: Bene, riprendiamo i lavori. Ordine del giorno 1307 testo sostitutivo, prego presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Rinnovando, appunto, la premessa che ho fatto inizialmente riguardo al punto che le molte questioni che auspicavamo fossero dibattute e risolte nella maniera che chiaramente è rispondente a quella che è la nostra idea programmatica rispetto a discariche inceneritori, questo ordine del giorno è riferito all'inceneritore di Montale, un'altra realtà che ben conosciamo nella nostra regione e che è stata oggetto di dibattito in aula come nella commissione, già dalla scorsa legislatura.

Un aspetto che è contenuto all'interno di questo atto, che fa capire come, quando si cerca di in qualche modo scavalcare quelle che sono le volontà locali, comprese quelle dei cittadini, chiaramente, poi, le responsabilità politiche che se ne devono assumere aumentano. Nella primavera del 2024 sembrava che fosse ormai imminente l'apertura di una comunità energetica rinnovabile proprio ad Agliana, uno dei comuni maggiormente colpiti dall'inceneritore, che era considerato di interesse anche di imprenditori, associazioni e singoli cittadini; sempre a marzo 2024 era stata approvata dal Consiglio comunale una mozione per l'adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero, anche questa tutti la conosciamo. A un certo punto, però, è stata sospesa, Zero waste Italy ha sospeso la richiesta, perché? Perché successivamente alla approvazione è stata decisa, da parte del Comune, la proroga di attività dell'inceneritore di tre anni più uno. La proroga, al netto di tutto questo, significa continuare in quella attività che più volte è stata rilevata essere nociva per il territorio e quindi, in un atto di coerenza, la rete Zero waste ha disposto questo; ancora oggi la Regione Toscana, da questo punto di vista, continua a pensare che l'inceneritore possa essere mantenuto proprio per risolvere quella carenza di impianti che invece avrebbe dovuto renderlo obsoleto e chiuderlo.

Noi chiediamo, l'ennesima testimonianza anche oggi in aula, di attivarsi con un tavolo regionale di concertazione tra le parti, che è fondamentale per revocare questa proroga, nelle formule e nelle modalità che sono con-

sentite dalla legge e che sono strumento di questa regione, per garantire una data di chiusura certa entro questo anno.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente. Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno iscritto a parlare. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1307, testo sostitutivo. Aperta la votazione, chiudiamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 1. Contrari 23 con il voto del collega Gazzetti. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno. 1308 testo sostitutivo. Presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Dunque, tra i vari aspetti che riguardano la gestione dei materiali che devono essere riciclati, oltre alla problematica dei rifiuti, c'è anche quella che spesso le lavorazioni e il trattamento, in varie forme, dei materiali, producono delle emanazioni odorigene che in molti casi – sia in discariche che, appunto, in impianti – hanno causato problemi di rilievo alla popolazione. Faccio un esempio del passato che è durato molto tempo è che ancora persiste, intorno alla discarica di Scapigliato: i cittadini che vivono nei paraggi della discarica di Scapigliato, per anni, hanno sopportato maleodoranze tali che hanno visto addirittura abbassare il valore dei loro immobili, delle loro pertinenze, proprio a causa dell'invisibilità del luogo.

Questa problematica ora è rilevata anche su Grosseto, ma vi potrei dire tante altre località della Toscana che incontrano questo problema, anche per le attività industriali delle volte, e quindi naturalmente questo problema deve essere tenuto in considerazione. La collega Silvia Noferi ha presentato anche una proposta di legge sulle sostanze odorigene che di fatto recepisce quelle che sono le indicazioni nazionali che credevamo essere un contributo significativo, ma ancora oggi, se sono aggiornata, essa giace in Commissione e non c'è stato ancora modo di discuterla mi sembra

da circa due anni, e questo è un peccato perché secondo noi potrebbe essere in qualche modo assimilata all'interno di un percorso che è necessario.

Proprio per la diffusione di questa problematica e per il fatto che, appunto, in alcune zone diventa ben più di un semplice problema di percezione dei cittadini, noi chiediamo che ci si attivi, anche magari rispolverando la proposta di legge che ha presentato la collega Silvia Noferi, per una revisione della normativa che incrementi le tutele verso i cittadini vittime di emissioni maleodoranti da parte di sostanze odorigene come vengono chiamate tecnicamente, che sono presenti in particolar modo nell'area di Grosseto, quelle più recentemente rilevate, ma anche in molte altre località della Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Il tema posto dalla collega Galletti per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle è un tema che si presta alla valutazione anche da parte di tutti noi in questo contesto, perché la questione delle emissioni odorigene, non solo nel grossetano ma in realtà, come ha citato la stessa Galletti, è presente un po' ovunque in tutta la regione e sono tanti i casi da questo punto di vista. Voglio qui riprendere un tema già avanzato in alcuni ordini del giorno, discussi a seguito della presentazione da parte del presidente Stella, e cioè rifarmi a quella che è la questione che sarà affrontata di qui a breve con riferimento all'impianto che si pensa di realizzare a Salanetti. Ma questo tema è un tema che ha toccato, per esempio, anche la comunità dove vivo io, in alcune situazioni, anche questo in parte lo riprenderemo con altri ordini del giorno. Lo stesso vale un pochino ovunque, quindi è stato corretto porre all'attenzione del Consiglio questo tipo di ragionamento e cercare di farlo in un quadro dove sono emersi la sensibilità e lo spirito con cui abbiamo iniziato a ragionare in questo Consiglio regionale questo Piano così impor-

tante e nell'espone all'attenzione dei consiglieri quello che è stato il percorso della Quarta Commissione, dove oggettivamente c'è stato un confronto fra le parti, un'attenzione sulle varie audizioni, la ricerca di ragionare su quelle che sono le osservazioni, le controdeduzioni per portare comunque, al di là delle distanze, anche significative, anche molto significative fra le forze politiche, un contributo che andasse in una direzione migliorativa del Piano che siamo chiamati a votare.

Certo è che, fermo restando questo tipo di approccio generale, un po' sorprende e un po' mi meraviglia che da una parte il Movimento Cinque Stelle ponga all'attenzione dell'aula questi temi in qualche modo tradizionali, in qualche modo punto di riferimento di un percorso politico di quella formazione, e dall'altra parte magari si arrivi – non lo so magari mi sbaglio e sono solo contento – si arrivi a un ragionamento su tante tematiche che tocca questo Piano e che a mio avviso dovrebbero trovare una distanza molto marcata, particolarmente marcata, da parte di quel movimento, nei confronti di una forza politica e di un'ispirazione per quanto riguarda la tematica dei rifiuti e ambientale tipica, invece, del Partito Democratico, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. la parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora sono grato alla consigliera Galletti di aver presentato questo ordine del giorno perché riprende un attimino quello che è stato il mio intervento di ieri, dove in qualche modo stigmatizzavo il fatto che il Piano dei rifiuti ha un futuro incerto perché non ci sono prescrizioni su dove fare gli impianti, né prescrizioni su come farli, e questo discorso dei problemi odorigeni in questo momento a Grosseto, si vive in maniera molto penalizzante, tant'è vero che il nostro Sindaco credo si sia messo in contatto con la Regione proprio per vedere di risolvere questa cosa. Per queste ragioni ho chiesto alla presidente Galletti, e me ne ha dato la possibilità, di firmare anch'io questo ordine del giorno,

perché lo trovo estremamente attuale ed estremamente calzante sul problema, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ulmi. Presidente Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Anch'io sottolineo l'interesse e l'importanza del tema trattato dalla collega, perché effettivamente è uno dei temi che, nello studiare il caso già richiamato dal collega Baldini nella Piana di Lucca – che è oggi un caso della Piana di Lucca, domani può essere per tutto il territorio regionale – è emerso ed è uno degli elementi che ci ha portato a preparare anche degli emendamenti puntuali e precisi, delle problematiche nei passaggi delle varie Conferenze dei servizi. Tant'è che ogni volta che in questo procedimento, che è molto interessante, relativo alla Piana di Lucca, è stato esaminato, tutte le volte si è cercato di giocare al rialzo: c'è pericolosità idraulica? Si fa la palafitta, c'è problema per quanto riguarda i reflui? Si viene con le autobotti e si portano via, c'è problema odorigeno? Si fa un caminetto, non mi ricordo i metri, 12 metri, quindi nella Piana di Lucca domani, qualcuno verrà a inaugurarlo immagino, 12 metri di caminetto perché c'è la possibilità di prevedere che in quell'area già inquinata, già esausta, già satura, pericolosità idraulica P3, si debba fare comunque a tutti i costi quel tipo di impianto che a Treviso hanno già spento ed è già finito e non funziona più, perché necessariamente c'è da farlo. E quindi una questione che noi ponevamo semplicemente perché in un procedimento che ci è sembrato un po' troppo sbrigativo dobbiamo, possiamo fare un commento di ordine politico, poi entreremo anche nel tecnico, questo è un elemento che anche noi abbiamo voluto sottolineare. Ripeto, va a vantaggio dei cittadini, in questo caso c'era un esempio che noi abbiamo riportato, collega Galletti, così da farla partecipe di quella che è la vita della Piana di Lucca, per 6 volte consecutiva campione di sforamenti di pm10 in Regione Toscana, quindi ci avviciniamo alla Stella sostanzialmente, e quindi è uno degli elementi che oggi ci porta a plaudire e, perché

no, ad essere coerenti anche nel voto su questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Che questo tema lo abbia affrontato la collega del Movimento Cinque Stelle lo comprendo – non troppo l’ho vista transitare nei lavori della Commissione – ma che lo sottolinei il collega Baldini mi stupisce, nel senso che ricorderà la discussione che c’è stata all’interno della Quarta Commissione rispetto al problema delle emissioni odorigene. Tant’è che, su richiesta, credo anche da Lei avallata, per la prima volta nel Piano si introduce un parametro di valutazione delle emissioni che verrà preso in considerazione in sede di valutazione: non solo in sede di valutazione autorizzativa, ma anche successivamente, quindi, per la prima volta introduciamo questo argomento all’interno del Piano come parametro a tutela degli abitanti che insistono intorno agli impianti. Quindi rimango un po’ stupita sul fatto che ancora una volta si chiedono cose che a noi hanno portato via forse qualche ora di discussione. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente, mettiamo in votazione l’ordine del giorno, prego... no dichiarazioni di voto non ci sono... (*intervento fuori microfono*)... un intervento di gruppo ma non chi è già intervenuto... lo so, però apriamo un percorso che fino ad ora abbiamo mantenuto.

Mettiamo in votazione l’ordine del giorno 1308, testo sostitutivo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 24. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1309 presidente Galletti, testo sostitutivo.

GALETTI: Di nuovo siamo a richiamare una problematica locale che, in quella che è la premessa e la prefazione del Piano rifiuti,

sembrerebbe poter essere risolvibile o dover essere risolta all’interno del Piano stesso, e invece così non è. Sto parlando dell’impianto di recupero di rifiuti di San Zeno ad Arezzo, per il quale è stato presentato un progetto per la realizzazione di una nuova linea di recupero energetico, così si chiama, secondo noi per camuffare un po’ quella che di fatto è, invece, un’attività di incenerimento, dell’impianto dalle potenzialità di 75 mila tonnellate annue, e l’adeguamento dell’esistente linea, quella definita L45, da 45 mila. Quindi si passerebbe da 193 mila tonnellate l’anno di rifiuti urbani a 215 mila, alla faccia quindi dell’andare verso gli obiettivi dell’Agenda 2030, del ridurre il più possibile quelli che sono gli ultimi due scalini della gestione dei rifiuti, cioè l’incenerimento e la discarica.

E in aggiunta a questa, sottolineo che all’interno delle consultazioni è stato specificato che, oltre ad aumentare, lo stesso proponente addirittura ha dichiarato che c’è una sorta di ridondanza impiantistica al riguardo, probabilmente anche per il fatto che i rifiuti dovrebbero essere trasportati, col paradosso per cui, per garantire l’economicità e la gestione degli impianti bisogna produrre più rifiuti possibili, quindi concorderete con me che c’è qualcosa di discrepante rispetto a quelle che sono le intenzioni del Piano che oggi andate a votare favorevolmente.

In più aggiungo un particolare non da poco, anzi uno degli aspetti più salienti: un’indagine epidemiologica che è finalizzata a monitorare lo stato di salute della popolazione dei dintorni, ha segnato già da tempo vari segnali di criticità per alcune patologie, con l’indicazione finale rivolta ai decisori politici di compiere scelte per diminuire il carico inquinante e per il quale l’esposizione ai fattori chimici vanno contenuti il più possibile riguardo alle attività impattanti sulla popolazione, e così si può ritenere che la continuità in esercizio della linea 45, anche dopo l’attivazione della 75, non può non determinare un aggravio della pressione ambientale sull’area. Quindi voi state andando con il sistema autorizzativo per il quale noi chiediamo

nell'impegnativa di attivarsi per sospendere la messa in esercizio della nuova linea, voi, di fatto, con questa operazione andate a caricare ancora di più dal punto di vista ambientale e della salute questi cittadini. Questo è l'altro aspetto che nelle osservazioni è stato presentato e non è stato recepito, ben diversamente da quelle che sono le dichiarazioni che in realtà vengono fatte riguardo alla grande ambizione che questo Piano potrebbe avere. Bene, così non è per gli abitanti della provincia di Arezzo, perlomeno quelli di San Zeno.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri interventi? Non vedo nessun intervento...la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Sarà dura eventualmente poi condividere un percorso, se questi sono i presupposti; perché lo dicevo ieri, lo dicevo ieri: la caduta retorica del Movimento Cinque Stelle, della politica – insomma, retorica in senso non polemico – è non c'è bisogno di far niente per smaltire il rifiuto, poiché noi vogliamo creare un modello di rifiuti zero, quindi il problema dello smaltimento dei rifiuti non ce lo poniamo, poiché la società che abbiamo in mente, secondo le regole di governo che daremo noi, sarà la società che non produrrà rifiuti. Ha una quadratura logica – che io ritengo difficile da attuare – ma ce l'ha; il problema è provare, come state facendo in maniera assai complicata, a coniugare le vostre teorie, più o meno condivisibili, ma che hanno un senso, con la realpolitik, anche questo in senso pratico, non polemico, di chi si trova a governare una società che rifiuti ne produce. Perché noi ne produciamo ogni giorno in abbondanza e producendo questi rifiuti, poiché purtroppo non evaporano, questi devono trovare il modo di essere smaltiti. Le due cose non stanno insieme. Io voglio dire con assoluta franchezza: se domani mattina facciamo il progetto più virtuoso, più moderno, più efficace che è a disposizione per la nostra scienza e conoscenza, quel progetto inizia a smaltire i rifiuti, se siamo bravissimi, fra qualche anno, 5, 10, 15, 7 e mezzo, 4, ma in questo tempo

cosa facciamo? È questa la domanda alla quale anche questo Piano non risponde, ma che non può stare insieme alle considerazioni che faceva la collega Galletti, ragion per cui noi voteremo contro a questo atto.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci, la parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Non perché, non ce l'ho con lei collega Galletti, ma volevo ricordare, prima a me stessa e poi all'aula, che i procedimenti autorizzativi non sono competenza della politica né di quest'aula, cioè i procedimenti autorizzativi sono competenza degli uffici delegati a fare questo. Per quanto riguarda nel merito di questa situazione, l'Ato Toscana Sud ha deliberato l'attivazione della L 45, insieme alle L 75 in un primo momento perché la 75 era in manutenzione, ha chiesto ora l'autorizzazione ad avere entrambe le linee autorizzate per l'autosufficienza dell'ambito. Non spetta a noi la valutazione, né al Piano se quel termovalorizzatore, quelle richieste, quei quantitativi debbono essere autorizzati, spetta agli uffici che sicuramente faranno un lavoro con l'attenzione di sempre, tenendo conto del contesto, non solo industriale, tecnologico, impiantistico, ma anche sociale rispetto a quanto diceva di dove insiste il termovalorizzatore a San Zeno, nella provincia che io indegnamente rappresento. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie. la parola al collega Veneri.

VENERI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Un attimo, mi pare sia intervenuto il collega Petrucci o sbaglio? Sì, allora non può intervenire. La parola al vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Anche io molto rapidamente per dichiarare il voto contrario del gruppo cui appartengo e anche condividendo poi le ragioni che ci dovrebbero

portare a far conoscere come stanno nel merito le cose, perché i procedimenti autorizzativi non stanno ovviamente in capo a questi organismi, penso che trattarli in queste aule sia soltanto sfoggio di demagogia che del resto, di fatto, caratterizza alcune impostazioni di pensiero e di operatività, quindi come tali dichiarato convintamente il voto contrario della Lega.

PRESIDENTE: Bene, mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 1309, testo sostitutivo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 1. Contrari 31. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1310 testo sostitutivo.

GALLETTI: Il dibattito sul Piano rifiuti e soprattutto sugli ordini del giorno di tutte le opposizioni, ma immagino lo sarà anche per quelli della maggioranza, sono particolarmente interessanti anche per le dichiarazioni che vengono fatte, specialmente quando gli esponenti delle varie forze politiche si trincerano dietro quelle che sono le decisioni prese da altri organi o altri soggetti. Come se la Regione e la Giunta in qualche modo non potesse influire in nessun modo, quindi praticamente dichiarano o che i poteri politici non hanno nessuna rilevanza, oppure di fatto pilatescamente se ne lavano le mani e con giustificazioni che i cittadini ascolteranno poi nelle dichiarazioni e valuteranno in sede poi di voto. E lo dico alla maggioranza come alle opposizioni, perché la responsabilità di presentare un atto e di chiedere qualcosa, forse anche in maniera magari non linearissima dal punto di vista della presentazione o dell'individuazione di quelle che sono le linee d'azione, ricade alla fine su di noi, sui nostri voti. Quindi tutti questi voti contrari sono interessanti per capire quelle che sono le proposte che a voce fate, e quello che in realtà è il vero approccio, e questo devo dire: che saremo demagogici, avremo tutte le problemati-

che del caso, ma la coerenza non ci manca da questo punto di vista. Speravo in un maggiore approccio collaborativo da parte di chi governa, ma naturalmente rientra nel gioco delle parti; l'opposizione fa le sue proposte che spesso non vengono recepite; la maggioranza governa e se ne assume tutte le responsabilità.

Lo stesso immagino che sarà per la questione dell'ossicombustore di cui sarebbe veramente lungo fare una narrazione, proprio perché ha delle origini piuttosto indietro nel passato ed è strettamente collegato anche alla questione della discarica; e se è vero che i rifiuti non scompaiono, però, da questo punto di vista l'aumentare il numero o ampliare le discariche e ingrandire gli inceneritori ha un significato ben chiaro: che spesso non si ha la più pallida idea neanche di dove cominciare a cercare di diminuire quello che è il flusso di rifiuti. Perché nessuno si aspetta che essi svaniscano da un giorno all'altro. Siamo consapevoli che, come ha detto anche il collega Petrucci, ci vorranno anni soltanto prima che vengano creati questi impianti, che quindi vadano a lavorazione e in produzione, tuttavia prima o poi si deve cominciare, ed è per questo che noi insistentemente chiediamo che su tutti i territori si cominci in qualche modo a ridurre questi due tipi di impianti. Però vedo che non è né l'intenzione della maggioranza né del blocco di centro destra, e questo, naturalmente ha un significato politico. Nonostante questo, coerentemente e pervicacemente, insieme a comitati, associazioni, comuni cittadini che tengono al loro ambiente, al loro territorio, alla salute in modo diverso forse da come i colleghi delle volte tengono, chiediamo di attivarsi per archiviare definitivamente il procedimento volto ad autorizzare la costruzione dell'ossicombustore di Peccioli.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun intervento, collega Petrucci.

PETRUCCI: Collega Galletti, mi ricollego in parte a quello che dicevo prima, ma capisco il suo punto di vista stante il punto di partenza

differente; non capisco invece quello della maggioranza, che in questa situazione penso che si possa meglio definire come il tentativo maldestro di tenere i piedi in due staffe, salvo poi arrivare alle contraddizioni di cui parlava prima la collega Galletti, pur essendo, per quanto mi riguarda, su due punti di partenza completamente differenti, poi è evidente che c'è questa vicenda. Ma lo ha detto bene ieri Marco Stella nel suo intervento: la circolarità di questo Piano di rifiuti si trova nel girotondo che vi ha fatto fare la Galletti. Io ci rido però veramente vi ha fatto fare il girotondo, perché vi ha portato su una serie di vicende per provare a fare questo campo largo, larghissimo, non s'è capito, con Scaramelli sì, Scaramelli no, Sguanci, dove si colloca nel campo largo, che ruolo fa ora, più a sinistra di tutti? Non esageriamo, qui dentro, in questa costituzione del campo largo eccetera, eccetera vi ha portato a prendere una serie di posizioni, salvo poi arrivare alla quadratura del campo largo, alla perimetrazione del campo largo, e questo campo largo salta con una circonvallazione che vi ha fatto fare politica tenendo conto a quello che diceva Stella ieri, perché se con il Movimento Cinque Stelle non vi trovate d'accordo su nulla. Sul Piano dei rifiuti, che è, quella dei rifiuti la loro mission principale, una, mi ricordo, delle cinque stelle con cui nacque il Movimento allora per voce di Beppe Grillo, una delle cinque stelle era proprio la stella dei rifiuti, quindi tra il panorama stellato è una delle stelle che brilla di più, diventa difficile se sulla stella più importante, se sulla stella che dovrebbe tracciare la rotta maestra non riuscite a trovare una convergenza, diventa poi complicato pensare che possiate governare; rimane l'incapacità poi di trovare una posizione. Quindi noi voteremo contrario per i motivi espressi anche prima a questo ordine del giorno e rimane la circolarità della Galletti rispetto al punto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? No, e allora possiamo passare la votazione. Ordine del giorno 1310 testo sostitutivo.

Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 1. Contrari 35. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1311 testo sostitutivo.

GALLETTI: Preso atto che dal punto di vista operativo è difficile ridurre quelli che sono gli impatti causati dagli impianti di inceneritori e discariche, allora a questo punto non mi resta che concentrare l'attenzione, che è quello che cerco di fare con questo ordine del giorno, su un'altra problematica che è relativa alla registrazione. Cerco di focalizzare l'attenzione a questo punto, visto che sulla prevenzione, diciamo, ho un po' fallito nonostante gli ordini del giorno mi sembrassero proposte attuabili, allora cerchiamo, a questo punto, di lavorare sul monitoraggio.

Abbiamo a lungo parlato della questione del Coreas, del fatto che fosse stato di fatto cancellato dal panorama del sistema di monitoraggio toscano in sostituzione di un altro sistema, quello nazionale, che però aveva il difetto di arrivare molto più tardi e di essere molto meno sagomato sulla realtà toscana; tuttavia continuiamo a citare gli studi sia del Coreas che dello studio epidemiologico Sentieri per far capire quanto sia importante, per far comprendere anche meglio al decisore politico, che in questo caso siete voi maggioranza del Partito Democratico e Italia viva, quali sono le conseguenze del mantenere un certo tipo di impianti, e aggiungo anche il mantenere una sovrapposizione di impianti che sono quelli del tessuto economico produttivo e quelli relativi ai rifiuti, infrastrutture, la viabilità, quella che è l'impronta ambientale complessiva che l'attività antropica esercita su un territorio.

Questo è importante, soprattutto quando si ragiona dei siti Sin/Sir di cui, appunto, come avevamo detto anche prima, quattro sono presenti in Toscana, tutti sulla costa, altro aspetto non secondario. A questo punto crediamo, tutti, insieme ai cittadini e ai comitati, che sia

fondamentale cercare il più possibile di approfondire quali siano le conseguenze per cercare di collegare direttamente le fonti di inquinamento agli effetti, e cercare in questo modo di capire quali possono essere i mezzi di contrasto, mantenendo compatibile la presenza, anche in futuro, di impianti, per esempio di gestione dei rifiuti, con il territorio, perché questo è un altro aspetto che secondo noi è significativo. Quindi, in maniera estremamente generica, perché mi rendo conto che l'argomento dovrebbe essere dibattuto e discusso in maniera più approfondita, anche – perché no? – in commissione, chiedo un impegno estremamente generico che io credo può attraversare tranquillamente tutto l'arco di questo Consiglio, dell'attivazione per un finanziamento, quindi io sto soltanto chiedendo di avere dei piccoli stanziamenti di bilancio per il finanziamento di studi epidemiologici in aree Sin/Sir interessate da fenomeni di inquinamento, aggiuntivi, non è scritto qui ma lo ribadisco, oppure complementari rispetto a quelli che sono stati nel frattempo smantellati, oppure che sono di livello nazionale ma non rispondenti alle esigenze, anche di celerità e di precisione, che invece sarebbero richieste da uno studio più accurato.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io mi auguro che su questo atto di indirizzo si possa trovare l'unanimità del Consiglio, perché è un atto di buon senso, anche se la collega si dimentica di citare la Piana di Lucca, pur non essendo formalmente inserita, ma che è uno dei punti sicuramente più inquinati da questo punto di vista. Cita situazioni assolutamente sensibili, una su tutte Livorno, Collesalveti, insomma lì non ci vuole nessun studio specifico, basta averci i vetri della macchina quando ci si passa per sentire che lì ci sono dei problemi importanti; quindi mi auguro che ci possa essere un voto unanime da parte del Consiglio.

Lo studio Sentieri 2023 è uno studio, da questo punto di vista, molto importante e che

traccia bene la rotta rispetto alle problematiche che ci sono, perché, se da una parte, come si diceva prima, i rifiuti non evaporano, dall'altra è evidente che ci sono poi delle situazioni inquinanti che devono essere prese in considerazione. La partita del Keu, che è una partita che ha avuto la ribalta di tutte le cronache, giudiziarie, giornalistiche, televisive, pubbliche, eccetera eccetera, è uno dei grandi assenti nel dibattito di questi giorni, perché non ho sentito la parola Keu, l'ho pronunciata io ieri qualche volta, mi fa piacere che sia mi sembra citata in questo atto di indirizzo nella parte della narrativa, però è il grande assente, ragazzi! Sembra che aleggi, c'è stata questa cosa non è che si sta qui a trovare colpe e colpevoli – ci mancherebbe altro! – ma si deve prendere atto della situazione.

Mi aspetto che ora interverrà la presidente De Robertis, aspetto il suo intervento che dica: “il Piano che stiamo votando non ha niente a che vedere col Keu”. Ma noi qui non siamo una Commissione tecnica, presidente De Robertis! Noi non siamo chiamati qui per curriculum, noi non abbiamo partecipato a un concorso pubblico per andare a fare una Commissione consultiva di tecnici eccetera, noi siamo a far politica, si sta parlando del piano ventennale, quinquennale, quindicennale, ha detto ieri Gazzetti non se ne farà più per tutto il secolo, e il Keu fa parte del dibattito politico su questo ambito...

PRESIDENTE: Chiudiamo.

PETRUCCI: Non se ne può non parlare, e se ci sono queste situazioni l'ordine del giorno di Galletti è un ordine del giorno di buon senso.

PRESIDENTE: La parola al portavoce dell'opposizione, prego.

LANDI: Il tema delle bonifiche dei siti contaminati è stato un tema che probabilmente ieri non abbiamo toccato con sufficiente adeguatezza rispetto all'approvazione del Piano rifiuti, ma chiaramente cogliamo

l'occasione per affrontarlo, perché è un tema che riguarda, non solo l'ambiente, ma evidentemente la salute pubblica, lo sviluppo economico e il futuro delle nostre comunità. La Toscana, oltre a essere terra di bellezza e di patrimonio inestimabile, porta con sé un'eredità difficile perché complessivamente si contano 4.859 siti interessati da procedimenti di bonifica, per un'estensione di 18 mila ettari. Di questi, 480 si trovano nella provincia di Massa-Carrara, 487 in quella di Lucca, 463 a Livorno, 440 a Pistoia. La provincia di Firenze conta il maggior numero di siti con 1.350 aree interessate; a seguire troviamo Pisa 427 siti, Arezzo 425, Grosseto 329, Siena 302, Prato 156 siti. In termini di superficie Livorno si distingue per l'estensione più ampia delle aree da bonificare con oltre 64 milioni di metri quadrati, circa 6 mila 400 ettari; nel caso specifico dei Sin/Sir Massa Carrara ospita 25 siti di interesse nazionale e 317 siti di interesse regionale; Livorno ne conta rispettivamente 6 e 92, mentre Piombino e Orbetello hanno rispettivamente 34 e 15 Sin. A Grosseto, invece, il sito delle Strillaie costituisce un Sir unico. Detto questo, le conseguenze e gli effetti sulla salute pubblica delle mancate bonifiche sono devastanti e ben documentate dal citato studio Sentieri, che evidenzia che nei siti toscani si registrano eccessi significativi di mortalità per malattie correlate all'esposizione a sostanze tossiche. Nel Sin di Massa Carrara, ad esempio, si osserva un aumento di tumori maligni in diverse sedi, tra cui stomaco, polmoni, pleura e tessuti; inoltre si rilevano eccessi di mortalità per malattie respiratorie croniche e acute, con particolare riferimento all'asma e al mesotelioma. A Livorno la situazione sanitaria è altrettanto critica e lo stesso studio Sentieri riporta eccesso di mortalità per tumori al polmone e i vari aspetti da ambiti medici detti sopra.

Il tema fondamentale, per concludere questo intervento, è una lentezza inaccettabile, dove le procedure di bonifica soffrono di una lentezza cronica; dopo, in alcuni casi, 40 anni, gran parte delle attività si è concentrata sulle

caratterizzazioni che rappresentano solo il primo passo del processo. Nel Sin di Piombino solo il 15 per cento dei suoli e il 2 per cento delle falde hanno visto progetti di bonifica approvati; a Massa Carrara il 39 per cento dei progetti per i suoli e il 15 per cento per le falde sono stati completati, a Livorno la situazione non migliora, solo il cinque per cento dei progetti sono approvati e nessun progetto sulla falda. Questa lentezza non è accettabile: ogni anno che passa i cittadini continuano a vivere in territori insalubri. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Ora ieri mi dispiace che il presidente Giani non c'era però ci tengo a dirle che mi piaceva più nella dichiarazione "verrò con i carri armati perché se c'è bisogno di fare il termovalorizzatore non farò un passo indietro". Guerriero, con l'elmetto, a me quel Giani lì è sempre piaciuto. Poi mi dispiace di vedere che non c'è più Presidente, mi consenta di dirlo con tutto l'affetto che ho, e dico anche che voterò a favore perché, mi sembra di capire, il Piano rifiuti non divide solo il PD, ma ha diviso anche il Movimento Cinque Stelle, perché mi sono reso conto soltanto ora che c'è la firma solo della consigliera Galletti e non di quella di Noferi. Quindi molto probabilmente noi ci troveremo forse anche ad un voto diviso: complimenti Presidente, perché ha avuto una capacità incredibile, perché abbiamo visto tutto. Abbiamo visto che il PD certifica la sua non autosufficienza senza i voti di Italia Viva, tant'è vero che la dimostrazione plastica è questa, e non soltanto questa; abbiamo visto e vi hanno portato in un'economia circolare, in un giro, vedremo chi rimarrà con il cerino in mano, termovalorizzatori sì la parte guerriera, poi, dopo, il cambio della segreteria regionale, ci porta a un termovalorizzatore no, termovalorizzatore no, tranne poi vi dicono, ma anche senza il termovalorizzatore non ve lo votiamo lo stesso, perché la frattura è insanabile giustamente. La battaglia dei Cinque Stelle è

sempre stata, una delle battaglie, lo ha ricordato molto bene il collega Petrucci, la battaglia ai termovalorizzatori, il riciclo estremo, “coi rifiuti ci faremo i castelli di sabbia”. Poi ci si rende conto che governare è molto più difficile, come vi siete resi conto quando siete stati al governo. E quindi mi sento di dire questo: che il dato politico di fatto che emerge oggi è che la candidatura del presidente Giani io la vedo sempre più forte, sempre più forte a prescindere dal campo largo o dal campo stretto, a prescindere dalle scelte del Movimento Cinque Stelle, a prescindere dal giudizio del gruppo e da quello che vuole il gruppo; e lo vedremo con maggior forza perché nella giornata del Piano dei rifiuti ci troveremo a votare il Piano dei rifiuti che passerà in second'ordine rispetto alla legge del Presidente Giani, perché possiamo dire che il Presidente ha avuto la capacità, in un momento difficilissimo di correnti dentro il Partito Democratico, di gianizzare il gruppo portandolo sulle posizioni sue, ed oggi la vera vittoria è la Toscana Diffusa, che approveremo molto probabilmente stanotte. Complimenti Presidente, alla fine devo dire che in tutto questo giro lei ne esce assolutamente vincente.

PRESIDENTE: Ringraziamo il presidente Stella che discute di tutt'altro che dell'ordine del giorno, è l'ultima volta che permetterò che questa cosa accada.

Prego, la parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Sì, solo per informare che dopo aver fornito al collega Stella l'elenco della Tari più cara in Italia, che smentisce ovviamente le cose che ha ripetuto almeno dieci volte, gli fornirò anche un pallottoliere perché lei possa tenere i conti delle votazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1311, testo sostitutivo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 25 col il voto di Sguanci. Astenuti 0.

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1312 testo sostitutivo. Prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. È sempre sorprendente vedere come si riescono a fare le affermazioni più estrose all'interno di un semplice ordine del giorno, con ricostruzioni anche di carattere politico. In tutto questo riconosco anche che ci viene quantomeno riconosciuta, pur nel non apprezzamento, la coerenza del Movimento Cinque Stelle di continuare all'interno delle battaglie e dei percorsi che ha fatto, anche se in un modo, magari, in cui non si riesce a trovare un accordo con la maggioranza. Ancora adesso, continuando a guardare l'ordine del giorno di prima, mi domando cosa potesse esserci di non accettabile dell'attivarsi per cercare un finanziamento, io credo che lo stesso presidente Giani, se lo sollecito qui così parlando direttamente, si dichiarerebbe disponibile a cercare di capire come fare, perché è interessato a quella che è la salute dei toscani; tuttavia le logiche della maggioranza mi sono sconosciute, forse perché non sono ancora stata dall'altra parte, ma sono sicura che invece, con un dialogo più schietto con la Giunta forse si sarebbe raggiunto un voto favorevole, ma va bene.

Facezie a parte, io non starò a entrare molto nei dettagli su quello che è il sorting, perché è un altro degli argomenti che è stato dibattuto e oggetto di discussione scientifica anche per quanto riguarda le nuove tecnologie che, grazie al sorting, possono permettere di aumentare il più possibile la differenziazione dei rifiuti, che è uno dei grandi ostacoli, il cercare il più possibile all'interno di una massa difficilmente distinguibile di materiali, riuscire a trarne il più possibile dei vari materiali che possano essere riutilizzati riducendo al minimo quello che è lo scarto non differenziabile. Ed è importante proprio perché anche in Italia ci sono stati degli studi molto importanti, ci sono degli impianti che vengono definiti gli impianti TOMRA ad esempio, dove è possibile separare le plastiche più pregiate e quindi più facilmente riutilizzabili; e ci sono anche degli impianti che aiutano anche per

quanto riguarda i rifiuti più problematici, come i barattoli di vernice, oppure contenenti sostanze tossiche o altamente infiammabili.

La richiesta che facciamo alla Giunta, quindi all'interno di questo Piano, è di attivarsi, anche qui non diciamo come, non diciamo quanto denaro ci vuole, chiediamo un semplice impegno, nel rispetto di quelle che sono le ambizioni che comunque erano contenute nel Piano, per un potenziamento di quelle che sono le attività del sorting, del rifiuto urbano residuo, con una roadmap, con scadenze precise, e con un lavoro che deve essere fatto in Commissione piuttosto che in Giunta, anche sfruttando quelle che sono le competenze dei nostri centri di ricerca. Zero waste di Capannori, per esempio, è uno dei nostri punti di riferimento, non è un mistero per nessuno, ma lo sono anche tutti gli studi che sono nelle nostre università. Io credo che questo impegno, anche questo, possa essere assolutamente trasversale a tutti i gruppi politici, perché si tratta di un approfondimento per dire: quello che già esiste, assorbiamolo e facciamolo – perché no? – anche meglio, viste le potenzialità le abbiamo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Coerentemente con una delle cinque stelle delle stelle iniziali, viene portato avanti questo ordine del giorno, dal mio punto di vista assolutamente condivisibile perché va in questo senso. Tra l'altro, motiva e dà un senso alla raccolta differenziata, perché la raccolta differenziata finisce per essere la più grande presa di giro del cittadino che ci possa essere, perché se la raccolta differenziata non è finalizzata alla raccolta, evidentemente fa un danno enorme: uno perché costa di più, due perché fa fare un sacrificio al cittadino senza che quel costo maggiore, quel sacrificio che viene fatto, abbia poi nel passaggio successivo un beneficio, e quindi il costo non giustifica il beneficio. Per far sì che la raccolta differenziata abbia veramente un senso, alla base della stessa, si deve riuscire a fare in modo

che ciò che si raccoglie in maniera differenziata possa poi avere una seconda vita, e questa seconda vita possa in qualche modo togliere dal cumulo dei rifiuti da smaltire quel pezzo di rifiuti che invece rianno vita appunto nel passaggio successivo. Tutti i tecnici, chi si intende di queste cose ci spiegano che per poter avere una raccolta differenziata vera, in maniera tale che ciò che viene raccolto ritorni in vita dopo la raccolta, bisogna poter differenziare quanto più possibile la raccolta, non soltanto per macro, enormi insiemi – la plastica sta insieme alle lattine, che stanno insieme a... tutta questa roba qui – perché quella cosa lì poi fa sì che una percentuale, sicuramente la collega Galletti la conoscerà meglio di me, altissima, del rifiuto differenziato poi finisce nell'indifferenziato perché è inutilizzabile, ancorché differenziata, perché non è stata differenziata in maniera corretta, non c'è stata una differenziazione tale da giustificare la raccolta, e quindi, conseguentemente, è chiaro che questo ordine del giorno, non so come il gruppo voterà, io personalmente mi rimetto al gruppo, ma lo ritengo, dal mio punto di vista, condivisibile, proprio per quello che ho provato a dire. Va in quella direzione.

Tra l'altro, mi sembra fatto anche in maniera misurata, anche per le parole utilizzate “per un potenziamento mediante un approfondimento eccetera, eccetera” tale per cui ritengo, e chiudo, che dovrebbe essere uno dei capi cardine di un nuovo Piano quello che è scritto in questo ordine, se un nuovo piano ci deve essere, altrimenti non è un piano nuovo.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun'altro iscritto. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1312 testo sostitutivo. Apriamo la votazione. Favorevoli 3. Contrari 25 col il voto di Sguanci. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1313 testo sostitutivo. Presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Di questo ordine del giorno la maggioranza può ben dire che sia ridondante – lo potrebbe dire anche l’opposizione – perché in questo ordine del giorno non facciamo né più né meno che farci carico di quello che, secondo noi, è uno dei problemi fondamentali di questo Piano e cioè che, per come è strutturato e per come è programmato, non permetterà di raggiungere al 2035 la riduzione dei conferimenti al 10 per cento, come invece prevede l’Agenda 2030. Questo perché, secondo noi, ancora oggi che siamo nel 2025 siamo ancora troppo distanti dal target europeo, anche rispetto ad altri paesi, e la mancanza di impianti e il fatto che ancora debbano essere addirittura progettati esclusivamente degli impianti fa sì che è difficilmente attendibile il raggiungimento del 10 per cento al 2035. Però ciò nonostante, e diversamente da quello che diceva il collega Gazzetti – non glielo ho sentito dire in questi termini, però non credo che abbia detto che effettivamente possa non essere più presentabile un altro Piano rifiuti, anzi io mi aspetterei che ne venga ripresentato uno abbastanza presto perché il panorama del sistema dei rifiuti e della gestione cambia anche in maniera molto veloce, quindi credo che la prossima Giunta sarà già sottoposta a una rinnovata pressione. Ma siccome noi siamo estremamente previdenti e immaginiamo che, appunto, sarà difficile raggiungere l’obiettivo, con questo ordine del giorno chiediamo di attivarsi nuovamente, calcolando che ci sarà presto bisogno di un altro Piano di gestione, che possibilmente ricomprenda anche altre pianificazioni di livello regionale, per cercare di garantire davvero la riduzione al 10 per cento entro il 2035, di nuovo con una road map prestabilita da studi, analisi, prendendo dei dati anche più aggiornati. Una delle discussioni che era stata fatta e che aveva citato anche prima il collega Capecchi è che delle volte si utilizzano dei dati troppo vecchi anche per fare le analisi, e questo è un altro problema perché poi il raggiungimento dell’obiettivo e soprattutto della programmazione è inficiato dal fatto che i dati che ven-

gono utilizzati non sono rispondenti a un’analisi corretta.

Quindi noi chiediamo che di nuovo si cerchi di riprogrammare in qualche maniera le future attività, anche magari emendando il Piano rifiuti – perché no? è nelle nostre facoltà – per riuscire ad arrivare all’obiettivo del 10 per cento entro il 2035.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? La parola al portavoce dell’opposizione.

LANDI: Grazie Presidente. Vorrei collegarmi a questo ordine del giorno perché è stupefacente leggere che il Piano ha un obiettivo progressivo di avvicinamento all’obiettivo normativo di smaltimento in discarica al 2035 di non più del 10 per cento, traguardando già nel 2027 l’obiettivo di smaltimento in discarica di non più del 19 per cento. Se prendiamo gli ultimi anni e guardiamo ai dati, ad esempio gli ultimi cinque anni, vediamo come il trend dell’uso della discarica in Toscana sia cresciuto passando da 769 mila 83 tonnellate nel 2019 a 821 mila 806 tonnellate anno nel 2023. Di fatto negli ultimi cinque anni l’uso della discarica è incrementato, a differenza di quanto ipotizzato nel Piano che ipotizzerebbe di raggiungere già nel 2027 l’obiettivo di non oltre 19 per cento, cioè circa 420 mila tonnellate. Si tratta quindi di una previsione di riduzione dell’uso delle discariche, così come definito anche dalla normativa europea, che non è oggettivamente raggiungibile. Cioè, si pensa in tre anni di dimezzare il conferimento in discarica, questo è un dato assolutamente certo, che non rispecchia quello che in realtà è scritto nel Piano e bisogna ribadirlo. La verità è che è una previsione solo finalizzata a non quantificare in modo onesto e ragionevole il fabbisogno impiantistico, cercando di far tornare i conti, nella consapevolezza della grave carenza impiantistica regionale in termini di recupero e smaltimento. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell’opposizione, non vedo nessun iscritto a parlare. Metterei in votazione l’ordine del

giorno 1313 testo sostitutivo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 3. Contrari 24. Astenuti 11.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ultimo ordine del giorno della presidente Galletti, 1314 testo sostitutivo.

GALLETTI: Con questo ordine del giorno andiamo ad avanzare una proposta che è dibattuta in queste settimane, anche all'interno del Consiglio comunale di Grosseto; abbiamo ribadito prima in uno degli ordini del giorno quanto la gestione degli impianti e dei materiali debba anche prevedere un monitoraggio particolarmente attento alle emissioni odorigene, proprio perché sia discariche che inceneritori, ma anche gli impianti di lavorazione comunque sia sono nelle condizioni di produrre anche problematiche di questa natura. E di nuovo sottolineo che secondo me la bontà della proposta di legge, soprattutto gli aspetti molto tecnici che è riuscita ad analizzare la proposta di legge della collega Silvia Noferi avrebbe meritato di essere analizzata magari prima che fosse portata avanti il Piano, anche per poterla integrare. Tuttavia c'è ancora qualcosa che è possibile integrare a questo Piano che secondo noi, che appunto è di discussione in questi giorni, ed è l'utilizzo di una tecnologia che è stata implementata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e viene chiamata l'electronic nose, il naso elettronico, praticamente un sistema di rilevamento che è stato ideato dall'Istituto di microelettronica e microsistemi del Centro Nazionale delle Ricerche di Roma, Lecce e Bologna e che in grado di generare anche delle mappe digitali di odori complessi, dette anche immagini chimiche e olfattive, particolarmente importanti perché può aiutare la Regione, la Giunta, gli uffici di riferimento e anche Arpat ad avere una mappatura, un riconoscimento di quali sono le fonti odorigene, quindi non soltanto degli impianti ma anche banalmente quando vengono fatti, e purtroppo ne abbiamo avuti

illegamente degli sversamenti di liquami o altre sostanze, quindi è uno strumento che può essere integrato alla nostra attività di monitoraggio. Quello che chiediamo, sempre in maniera estremamente generica per cercare di andare il più possibile verso l'accoglimento da parte anche della maggioranza e senza definire un cronoprogramma che magari potrebbe non rientrare nelle loro corde, attivarsi per stipulare una convenzione o, comunque sia, cercare di capire se c'è la possibilità di accordarsi o lavorare insieme col Cnr, che è un soggetto pubblico, preme ricordarlo, perché possa essere utilizzato dalla Regione per tramite di Arpa, al quale forniremo uno strumento in più, questo strumento, questo electronic nose appunto, per cercare di aiutare a fare anche una mappatura di quella che è la situazione toscana e così aiutare quello che è il contrasto delle emissioni.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie presidente. Mi è testimone la presidente De Robertis e anche gli altri membri della Commissione, in particolar modo abbiamo approfondito tutto il Piano, ma particolarmente le osservazioni e le controdeduzioni degli uffici, che il tema delle emissioni odorigene è uno di quelli più rilevanti quando si parla chiaramente di raccolta e smaltimento dei rifiuti e le osservazioni, oltre che da parte di alcuni comitati, di alcuni privati che stanno, abitano, lavorano intorno a impianti già esistenti, sono venuti in particolar modo da Asl e Arpat, Arpat soprattutto perché l'ente mi immagino che sia chiamato più spesso a verificare le emissioni odorigene e la situazione di impatto di determinati impianti e di certe lavorazioni sul territorio. E in questo senso si è risposto parzialmente, ma si è risposto da parte degli uffici prima e del Piano poi, una di quelle controdeduzioni che, se non ricordo male, abbiamo anche condiviso perché il Piano ha fatto propria una circolare del Ministero dell'ambiente del 2023 che ha dato le prime indicazioni gestionali delle emissioni

odorigene rispetto a quelle regioni, e la Toscana non è naturalmente in solitudine, molte ve ne sono ancora, che non si sono dotate di una legge specifica sulle emissioni odorigene, che è peraltro tema particolarmente complesso non solo per la diffusione e anche per, in certi casi, l'episodicità delle rilevazioni da fare, perché dipende dalle condizioni atmosferiche, dall'andamento dei conferimenti e da tutta una serie di meccanismi, ma è evidente che certificare, o quanto meno andare verso l'oggettivizzazione di queste rilevazioni, e magari avere strumenti che le standardizzano, aiuta certamente da un lato chi deve pianificare come noi, ma dall'altra parte anche i soggetti che sono chiamati in via ordinamentale a svolgere i controlli e eventualmente a applicare le sanzioni, perché poi è evidente che si tratta anche di stimolare il rispetto delle regole.

E quindi sotto questo profilo l'introduzione, che qui viene raccomandata attraverso un ordine del giorno, di un meccanismo come questo, è elemento sicuramente positivo, ciò che a noi non piace o piace o meno all'interno di questo ordine del giorno è una serie di quelle premesse che in qualche modo invece noi non possiamo fare nostre con un voto positivo.

Pertanto ci aspetteremo su questo ordine del giorno ricordando il lavoro che è stato fatto da parte degli uffici nel recepimento e anche richiamando Asl e Arpat a continuare un lavoro difficile sul campo di verifica, non solo prima ma soprattutto durante l'esercizio degli impianti e richiamando per quanto possibile, abbiamo colto l'occasione e chiudo subito Presidente, di leggere al volo anche l'ordine del giorno presentato Partito Democratico sulla cui parte dispositiva noi saremmo anche d'accordo, ma che contiene nella parte delle premesse tutta una serie di giudizi politici che, se vengono mantenuti, non ci consentiranno di votare favorevolmente rispetto a quell'ordine del giorno, e quindi chiediamo magari un attimo di riflessione su quello. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno. La presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. A molti lo posso dire in quest'aula ma non al collega Capecchi, ce lo ha detto Arpat in Commissione che erano stati acquisiti due dispositivi e che stava già facendo addestramento, motivo per il quale non votiamo l'atto, perché di fatto è già così, anzi suggerirei e suggeriremo ad Arpat di mandargli verso Arezzo, visto che a noi Arezzo, come si dice dalle mie parti, si va ancora a mano, in questo caso a naso.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1314, testo sostitutivo. Apriamo la votazione. Allora io farò così d'ora in poi, chi esce da quella stanzina il mio orecchio non ascolta diciamo, quindi diventa più complicato, quindi se cortesemente tutti ci accomodiamo rendiamo più facile il lavoro d'aula più veloce. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 2. Contrari 25 con il voto del collega Sguanci e del presidente Anselmi. Astenuti 12.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Chiedo agli uffici cortesemente se mi dicono quanti ordini del giorno sono rimasti, così per aggiornare i colleghi. La presidente De Robertis è attentissima, passiamo all'ordine del giorno 1315. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno ha come oggetto l'esercizio della discrezionalità politica e amministrativa in ordine alla compatibilità ambientale della Regione Toscana sul sito di Cava Fornace, un tema particolarmente attenzionato da parte del gruppo della Lega, da parte delle amministrazioni guidate dalla Lega, da parte dei parlamentari della Lega, ma non solo da noi, e impegna il Presidente e la Giunta regionale toscana, ai sensi dell'articolo 73 bis, comma 5 della legge regionale 10/2010, il quale dispo-

ne che per i procedimenti di competenza regionale la Giunta regionale, nell'esercizio della propria discrezionalità politico amministrativa si esprima in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, a rigettare l'istanza PAUR ex decreto legislativo 152/2006, articoli 27 bis e legge regionale 10/2010, articolo 73 bis, progetto di completamento oltre quota più 43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località La Porta. Si tratta di un tema ben conosciuto, si tratta di un tema dove in data 6 maggio 2024, all'interno di Cava Fornace si è verificato uno smottamento del terreno con conseguente ipotesi di sversamento di liquidi in zone esterne al perimetro della discarica, con interessamento della viabilità pubblica e di alcune aree limitrofe, dove a seguito di questo anche nel mese di gennaio 2025 i sindaci dei comuni di Pietrasanta, Montignoso e Forte dei Marmi, nel corso di una riunione di aggiornamento in merito allo smottamento del maggio scorso con conseguente sospensione dei conferimenti, si sono trovati concordi e fermi nella convinzione che il sito di stoccaggio rifiuti debba essere chiuso definitivamente. Un tema che il gruppo della Lega, il gruppo regionale della Lega aveva già avanzato con una prima mozione, la numero 1079, votata, una mozione generale, nel 6 dicembre 2017, poi successivamente ribadita con la mozione 1428 del 3 ottobre 2023, dove il gruppo appunto chiedeva che la Giunta provvedesse con i propri poteri alla chiusura di Cava Fornace e a fornire un cronoprogramma certo per la chiusura e la bonifica del sito in esame. Quindi sostanzialmente in questa direzione, tenuto anche conto che nelle immediate vicinanze della discarica si trova un'area naturale protetta di interesse locale, denominato Lago di Porta, insistiamo affinché la Giunta, forte appunto dei poteri di cui consta, provveda immediatamente senza ulteriori indugi alla chiusura di questo sito che tanto pericolo ha determinato e che ha indotto le comunità locali, i cittadini e i vari comitati ad agire anche con azioni di natura giudiziale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Puppa.

PUPPA: Grazie Presidente. Ringrazio anche il collega Baldini che comunque ha sollevato un problema che, in analogia all'intervento precedente in risposta a un ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, torno a ripetere, è un tema che seguiamo attentamente anche come Partito Democratico in accordo e in stretto rapporto con i sindaci e con i comitati locali, in un lavoro importante, e con la segreteria regionale, e che ci vede impegnati a cercare di risolvere definitivamente il problema, ma oggi non credo che sia la sede deputata per poter intervenire rispetto a quello che chiede l'atto presentato dal Baldini. Per questo, anche d'accordo con il collega Bugliani, chiederei a Baldini la disponibilità di ritirare l'ordine del giorno e di presentarlo nella Commissione competente, nel rispetto soprattutto anche del lavoro che gli uffici regionali stanno facendo e che l'assessorato sta facendo rispetto a questo tema. Anche perché la materia è complessa e il procedimento che stanno seguendo è un procedimento che richiede approfondimenti che nella Commissione si possono assolutamente trovare, grazie.

PRESIDENTE: Tenuto conto di questa richiesta, la parola in replica al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Il tema importante, particolarmente importante, mi dà l'opportunità, sfruttando quello che ha chiesto il collega Puppa a nome della maggioranza, a nome ovviamente del Partito Democratico, a nome del lavoro portato avanti credo dall'assessore all'ambiente e dall'amministrazione regionale, di puntualizzare un tema e un modo di procedere che ritengo rilevante e che ritengo sia fondamentale in una sorta di gentlemen agreement, almeno su determinati aspetti e facendo riferimento anche a quella visione che abbiamo e ci siamo detti portare avanti in questa occasione, e che però non sempre si determina. Perché lo dico?

Lo dico perché vedete, se è vero che dal punto di vista delle forze di minoranza voler mettere in votazione un atto sul quale c'è una disponibilità della maggioranza a ragionare e a cercare una soluzione sarebbe in qualche modo strumentale, e non è questo l'obiettivo, specialmente su un tema così importante, è altrettanto vero che sarebbe ugualmente strumentale laddove portare un ragionamento in Commissione poi si dovesse disperdere nell'azione defaticatoria dei lavori delle Commissioni. Quindi io accolgo in modo positivo la sollecitazione del collega Puppa, però a mia volta chiedo un impegno a che questa sollecitazione, anche alla luce di quello che è stato discusso poc'anzi con riferimento al medesimo atto presentato dal Movimento Cinque Stelle, credo che si debba celermente arrivare a una soluzione, perché quelle comunità che ben conoscono questo problema, i cittadini, i vari comitati che su questa partita si impegnano, così come oggettivamente le forze politiche, debbono e hanno diritto ad avere una risposta rapida e non possono in qualche modo subire ulteriori rallentamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini. Ci sono altri interventi? Scusate, però se va in Commissione bisogna rifare la solita cosa sostanzialmente, viene ritirato l'ordine del giorno e poi viene sostanzialmente ripresentato, quindi è ritirato l'ordine del giorno 1315.

PRESIDENTE: Parola al collega Galli, ordine del giorno 1316.

GALLI: Grazie Presidente. In merito alla gestione dei rifiuti sanitari in Toscana si definiscono rifiuti sanitari quei rifiuti che derivano da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, riabilitazione e di ricerca. Si definiscono rifiuti sanitari quelli non pericolosi che vengono assimilati ai rifiuti urbani non a rischio infettivo, a rischio infettivo e richiedono particolari sistemi di smaltimento, esumazione, estumulazioni, insomma tutta una serie di rifiuti che vengono

definiti speciali. Ecco questi rifiuti nel 2019 le aziende del servizio sanitario della Toscana hanno dichiarato la produzione di quasi 9 mila tonnellate di rifiuti speciali totali. I rifiuti pericolosi a rischio chimico sono passati da meno di 100 tonnellate del 2002 a quasi 1.500 tonnellate nel 2019. Stando agli ultimi rilievi, la Toscana esporta fuori regione oltre il 90 per cento dei rifiuti sanitari affinché siano smaltiti da impianti appositi. Sarebbe quindi necessario che la Regione Toscana arrivi ad occuparsi in autonomia dello smaltimento dei propri rifiuti sanitari anziché ricorrere alla logica non propriamente economica del trattamento fuori regione degli stessi; per cui con questo ordine del giorno, si richiede al Presidente e alla Giunta di attivarsi al fine di dotare il sistema sanitario regionale di un'adeguata impiantistica di trattamento dei rifiuti sanitari, che sia di riferimento per le Asl regionali, nell'ottica di un contenimento dei costi e di una gestione più funzionale e sostenibile in termini ambientali. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. La parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Ringrazio il collega Giovanni Galli per questo ordine del giorno perché va a toccare un aspetto estremamente importante e soprattutto lo fa in maniera dettagliata e cercando di far capire bene quanto sia la questione dal punto di vista dei rischi anche alla salute che si possono correre in caso di un trattamento non corretto, possano conseguire appunto a una mancanza di attenzione al riguardo. E anche il dato per cui il 90 per cento di questi rifiuti venga esportato fuori dalla regione ci deve far pensare che un focus specifico deve essere fatto.

L'aumento del trattamento dei rifiuti sicuramente è legato in buona parte alle questioni legate alla pandemia e lo sappiamo, ma non dobbiamo ignorare che l'attenzione particolare che viene data dall'Oms, e in generale dalle istituzioni che curano la sanità, raccomanda di mantenere alta l'attenzione sulla gestione del materiale che deriva da tutte le attività ospedaliere.

daliere, specialmente quando riguarda delle infezioni che possono andarsi ad estendere. E qui, purtroppo, bisogna guardare al futuro sempre con fiducia, ma anche con un'attenzione particolare a quelle che possono essere le esigenze che possono insorgere, quindi voteremo convintamente a favore senza proporre emendamento, facciamo soltanto una raccomandazione perché sicuramente questo atto immaginiamo che verrà poi approfondito all'interno della Terza Commissione. È importante che questi impianti non vengano delegati secondo noi al privato ma rimangano interamente all'interno di un sistema pubblico legato alla Regione Toscana; con che tipo di veste giuridica può essere discusso, ma il fatto che sia 100 per cento questo tipo di impiantistica legata alla Regione fa sì che si raggiunga l'obiettivo che è specificato all'interno della impegnativa, contenimento dei costi e gestione funzionale e sostenibile in termini ambientali, funzionale soprattutto per quello che è il nostro sistema sanitario e veterinario aggiungo anche, che è un altro aspetto non secondario proprio perché le zoonosi o i problemi di natura sanitaria che arriveranno dagli animali sembrano in costante aumento. Questo fattore qui del pubblico, lo sapete bene, per noi è un aspetto ideologico molto importante, noi saremmo anche per le re-internalizzazioni dei servizi di pulizia, dei servizi di sanificazione degli ospedali, delle mense e di tutto quanto, perché secondo noi non può esserci per tutto ciò che riguarda la sanità, e che viene alimentato dai finanziamenti regionali e nazionali non ci può essere un profitto, e il privato per suo scopo fa profitto, non cadiamo nello stesso errore con cui abbiamo esternalizzato questo tipo di servizi su cui, insisto, secondo me è ancora possibile fare un passo indietro. Gli impianti devono esistere e devono essere finalizzati a quello che è il bacino della Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Solo per ricordare che i rifiuti, lo leggeva prima Galli, i rifiuti derivanti sanitari prettamente sono rifiuti speciali, per cui esulano dalla pianificazione da parte della Regione che non si è sottratta però nel Piano rispetto a questo, ma non si può certamente pensare che il servizio sanitario regionale si doti di un sistema di smaltimento, perché sono rifiuti che vanno gestiti e smaltiti nel mercato, per cui se ci sono privati interessati a presentare un progetto chiaramente sarà valutato come tutti gli altri progetti per il trattamento dei rifiuti che sono a mercato.

Fra l'altro la parte dei rifiuti sanitari riconducibile ad urbani, quindi dopo la sanificazione, ammontano in tutta la regione a 6 mila tonnellate all'anno, che sono correttamente e internamente gestiti dai gestori, gestiti dai gestori è brutto ma insomma, per cui il nostro voto sarà contrario perché non si può dotare il servizio sanitario di termovalorizzatori che guarda caso in questo caso invece sarebbero da fare, invece per i pannolini no.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono più interventi, quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1316. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo l'ordine del 1317, collega Baldini, prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che ho particolarmente a cuore e che anticipa quella che sarà una discussione anche in ordine agli emendamenti che gruppo della Lega ha presentato con riferimento a questa tematica. L'oggetto dell'ordine del giorno è in merito alle procedure antecedenti all'approvazione del Piano e con l'atto si impegna il Presidente e la Giunta regionale della Toscana a garantire che i procedimenti autorizzativi di impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti in corso di esame da parte della Regione Toscana, come

nel caso dell'impianto per la lavorazione e il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti di prodotti assorbenti per l'igiene della persona, in località Salanetti a Porcari proseguono il loro iter nel rispetto dei vincoli della pianificazione esistente al momento dell'avvio del procedimento medesimi, in particolar modo per quanto concerne il rispetto dei criteri escludenti, al fine di garantire la certezza del diritto per le comunità locali territorialmente interessate. Intanto sottolineo, pur nella pochezza del tempo, che esiste un principio generale, al di là della questione locale, che è quello della certezza del diritto: noi dobbiamo dare rispetto a un principio assoluto, a un principio di valenza generale per cui le comunità, i cittadini, tutti coloro che in qualche modo fanno fede a procedimenti, norme giuridiche e quant'altro regola l'attività umana sui territori, debbano poter far conto su quello che è una certezza giuridica. E allora da questo punto di vista non c'è ombra di dubbio che laddove vi sia un procedimento già avviato, dove vi sia un procedimento che è in corso di autorizzazione e attenzione, faccio riferimento alla questione dell'autorizzazione ambientale che è questione diversa da altro precedente aspetto amministrativo, ebbene da questo punto di vista è importante poter salvaguardare quella località, per esempio, affinché si possa garantire la permanenza dei 200 metri di distanza così come era previsto nel caso del Piano precedente, e sostanzialmente salvaguarda Porcari, Capannori, la piana di Lucca, da un impatto ambientale notevolissimo, da costi economici, come ebbi già modo di dire in seguito a interrogazione, per cui sostanzialmente noi ci troveremo a far pagare ai cittadini il costo di una tariffa che aumenterà, e quindi sostanzialmente a salvaguardare la possibilità, anche all'interno di questo Piano, di vedere in questo quadro, cioè per situazioni giuridiche antecedenti una garanzia per la distanza, e quindi evitare un impianto che sarebbe dannoso per l'intera comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. La parola alla collega Mercanti.

MERCANTI: Sì, grazie Presidente. Prendo atto che in questo ordine del giorno la posizione della Lega, che mi fa piacere, risalta in maniera positiva anche l'azione che il Comune di Porcari ha fatto a livello amministrativo, cosa un po' diversa dalle posizioni che avevo letto sulla stampa da parte di alcune forze politiche dell'opposizione in questo periodo, quindi mi fa devo dire anche molto piacere che venga riconosciuto e apprezzato il lavoro, l'impegno e lo sforzo di un Sindaco che non fa parte dello stesso colore politico.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno non è accettabile per i motivi che ho avuto modo di spiegare stamani ma che ripeto, il procedimento è avanti, lo ha spiegato benissimo l'assessora Monni quando oggi è uscita per puntualizzare la questione, il procedimento ormai è partito, è partito ed è legge vigente, quello del vecchio Piano, quindi questo ordine del giorno è ridondante per i motivi di cui abbiamo già discusso.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione... la parola al presidente Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Perché c'è un tilt nella Piana di Lucca fra le amministrazioni a guida PD, si capisce chiaramente che c'è un gioco delle parti, che su questo impianto non ci sarà un passo indietro e sarà bellissimo vedere sul prossimo anno costruire un impianto al quale, sostanzialmente se ne è parlato con il collega Capecchi, concesso ormai tutto... (*Interruzione tecnica*)... Metterlo al corrente di come si gestirà questo tipo di impianto all'interno di un'area che è già saturata, lo ripetiamo, è interessante, io qui ho il documento che è di esclusione della assoggettabilità a Via del marzo 2024 che precisa quello che raccontavo poc'anzi, io non so se il Governatore ne è al corrente, ma nei viaggi che farà in provincia di Lucca sarà curioso vedere come accompagnerà la costruzione di questo impianto, che prevede addirittura quel famoso camino, mi sono sbagliato nei con-

fronti della maggioranza, chiedo venia, non sono 12 metri ma circa 20 sul piano di campagna. Poi chiaramente si parla dell'idea di alzarlo se c'è pericolo idraulico, che è 3, dal 2000 ci sono state tre alluvioni nella zona di Porcari e ci si fa un impianto di questa portata, e poi, chiaramente, c'è tutta una colorita descrizione di quello che in realtà non avverrà, perché anche questo tipo di impianto non aiuterà, come negli ultimi 25 anni, sicuramente a chiudere il ciclo dei rifiuti in provincia di Lucca, però ha aiutato egregiamente tanti amministratori a fare un po' di carriera sul tema in oggetto, sulla pelle dei cittadini della Piana.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo nessun altro pronto a intervenire quindi metterei in votazione l'ordine del giorno 1317. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 11. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1318. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che nasce da una discussione lunga avuta anche nel gruppo della Lega in merito al trattamento dell'amianto in Toscana. Quando si sente la parola amianto si vede anche il terrore negli occhi dei cittadini, io ricordo quando è avvenuta la riapertura e poi ampliamento della discarica di Chianni, la grillaia, le barricate che sono state fatte da parte dei cittadini perché è un tema sempre molto delicato e che è associato esclusivamente alla problematica ambientale, alla problematica sanitaria quando si tocca questo materiale. È un tema sicuramente delicato, è un tema che, per quanto ci riguarda, ci preoccupa, ci ha sempre preoccupato, ma ci preoccupa anche la visione con cui le discariche speciali, tra cui quelle di amianto presenti in Toscana potranno conferire al loro interno anche rifiuti urbani, ma questo atto va in un'altra direzione, va nella direzione di con-

sapevolezza che l'amianto vada smaltito, consapevolezza che c'è una problematica, consapevolezza che ci sono anche delle tecnologie in materia di gestione e di recupero di amianto che non sono il conferimento in discarica. E quindi in questo atto noi in primis andiamo a chiedere che ci sia una valutazione tecnica e politica sulla gestione dell'amianto in Toscana e che si tenga proprio conto di queste nuove tecnologie in materia di gestione e di recupero, che vanno appunto in una direzione diversa da quella che è la logica dell'attuale conferimento in discarica. Si chiede di prevedere la realizzazione di un nuovo, che so che è già in parte in corso, e aggiornato monitoraggio della presenza di amianto in Toscana e degli effetti che sono comunque, diciamo per onor del vero, attenzionati da Arpat in maniera molto cadenzata, però sulla salute dei cittadini, e si chiede anche che in tempi celeri sia predisposto il nuovo Piano regionale sull'amianto, al fine che al suo interno vi siano gli obiettivi precisi che vadano appunto nella direzione della rimozione, dello smaltimento in territorio regionale toscano, ma anche nella direzione delle nuove tecnologie, e non esclusivamente il conferimento in discarica. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Per chiedere alla collega Meini la possibilità di rinviare in Commissione e trattare in Commissione questo tema, perché anche noi vorremmo conoscere a che punto siamo con il Piano dell'amianto, il procedimento è stato avviato a fine della scorsa legislatura, quindi noi vorremmo capire a che punto siamo, magari chiediamo una comunicazione all'assessorato per capire l'iter di approvazione del Piano.

PRESIDENTE: Grazie. la parola al presidente Stella... *(intervento fuori microfono)* ... quindi do subito la parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì, grazie Presidente. Accolgo la richiesta del rinvio in Commissione, naturalmente con l'impegno che ci sia un'analisi, visto che è terminato il Piano dei rifiuti e comunque la Commissione Quarta, spero e auspico che abbia un po' più di tempo da dedicare anche agli altri atti, collegarlo anche all'aree idonee e non idonee e valutare anche di inserire l'amianto, grazie.

PRESIDENTE: Bene, quindi l'atto è ritirato. Vale la solita prassi che viene ripresentato un nuovo atto e via di seguito. 1318 ritirato.

PRESIDENTE: 1319 Collega Baldini prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Questo atto che ha ad oggetto la tutela ambientale dell'area regionale protetta del Lago di Massaciuccoli, alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato, e che impegna il Presidente della Giunta regionale della Toscana a garantire idoneo supporto all'ente locale Comune di Viareggio, ma tenuto conto sia dei rilevanti investimenti operati dalla stessa Regione Toscana, nonché acquisendo ogni atto utile alla verifica delle modalità di utilizzo degli stessi, anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato recente del luglio scorso e dei recenti aggiornamenti normativi inerenti le attività di bonifica, al fine di accelerare le procedure autorizzative relative all'intervento di bonifica della ex discarica RSU le Carbonaie di Viareggio.

Voi sapete che il Consiglio di Stato di recente ha respinto definitivamente il ricorso del Comune di Viareggio volto nei confronti della curatela fallimentare che gestisce la ex società Viareggio Patrimonio Srl e che, come chiedeva il Comune di Viareggio che la curatela intervenisse a sue spese per poter far fronte alla bonifica che Arpat aveva indicato rispondendo limitatamente alla matrice del suolo per quanto riguarda l'avvenuta bonifica di quel sito, mentre per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, tutti i dati del monitoraggio, diceva Arpat, nell'ottobre del 2016

“indicano la presenza di acque contaminate e non permettono di escludere l'impatto dell'ex discarica, si rende pertanto la prosecuzione del monitoraggio e la contestuale progettazione degli interventi di bonifica”. Da qui la querelle col Comune di Viareggio, il rimpallo delle responsabilità perché la curatela, utilizzando l'articolo 104 della legge fallimentare aveva sostanzialmente chiesto al giudice delegato l'autorizzazione a non acquisire l'area posta in Viareggio, frazione di Torre del Lago, che peraltro è area che insiste sul Parco Migliarino San Rossore, e a questo punto, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, alla luce della necessità di intervenire su quel quadro ancora evidentemente fortemente inquinato, e anche alla luce Presidente, visto la sua presenza in aula, della verifica dell'importante intervento della Regione Toscana in termini di sostegno economico, a quel tempo e successivamente, su cui ritengo che ci siano carteggi anche da parte e a seguito di intervento della curatela fallimentare, di poter intervenire per poter finalmente far fronte, oltre alla verifica dei conti, anche a un provvedimento definitivo di bonifica di quell'area non solo sul suolo ma anche nella parte relativa al sottosuolo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Noi collega Baldini non siamo in grado in questa fase, senza nessun approfondimento, di entrare nel merito delle questioni che lei pone, corrette, sicuramente vere, quindi... come? Non siamo tutto-logi, mi dispiace, dobbiamo approfondire, lo dobbiamo approfondire con gli uffici... (*intervento fuori microfono*)... Ma come? Se la buttiamo in battuta allora va bene, la questione merita tutta l'attenzione, quindi le chiediamo il rinvio in Commissione, tanto lei è nella Commissione insieme a me, quindi avremo modo di calendarizzarlo insieme per un approfondimento dopo che abbiamo, insieme agli uffici, approfondito questo argomento. Diventa complicato per noi, ci dispiace.

ce dare un voto contrario in assenza di un approfondimento e un confronto con la Giunta e con i nostri uffici.

PRESIDENTE: Grazie. No, collega Spadi non posso darle la parola perché è intervenuta già la presidente De Robertis. Ok, perfetto, no ho visto che si era iscritta quindi, se non la voleva è tutto più semplice. Però la collega Spadi ha reiterato, ma è spuntato... ecco il presidente Stella invece la voleva. Sì, sì, prego collega... mi sembrava dal volto che non fosse troppo convinto, comunque le lascio la parola. Prego. Collega Baldini, sbagliero.

BALDINI: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione quello che ha detto la presidente De Robertis che in linea generale potrebbe avere una sua ragion d'essere; è altrettanto vero che la sentenza del Consiglio di Stato è del luglio scorso, quindi sono passati sei mesi, che questo tema insiste sul territorio sin dal 2016 e successivamente è stato oggetto di attenzione, c'è una curatela fallimentare che sulla questione è intervenuta a più riprese, c'è una querelle del territorio particolarmente importante, attenzionata anche da parte dei media in modo significativo, quindi, malgrado la comprensione della richiesta dell'istanza io sinceramente credo che su questo passaggio, forse con uno sforzo di disponibilità, potrebbe esserci un accoglimento di questo ordine del giorno che poi, come dire, è un atto in qualche modo indicatorio, generale, non c'è, che va a incidere...

PRESIDENTE: Però era un sì o no, perché se no diventa una controreplica.

BALDINI: La risposta è no.

PRESIDENTE: Benissimo, avevo intuito già dal movimento della testa...

BALDINI: Pensavo fosse utile un ragionamento, la risposta è no.

PRESIDENTE: Grazie collega Baldini. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Io devo ringraziare i colleghi della Lega, in particolare il collega Baldini sempre attento alle questioni che riguardano il proprio collegio elettorale, in particolare il Comune di Viareggio, vanno i miei complimenti, i complimenti di Forza Italia al lavoro che sta facendo in Consiglio regionale nella rappresento di quel collegio insieme al presidente Fantozzi; pone una questione credo veramente importante per la Regione e per il Comune, non era certo per schernire la presidente De Robertis il mio "come", era semplicemente riferito al fatto, ne comprendo le motivazioni e rispetto la scelta del collega Baldini, è del tutto evidente che richiede un approfondimento, essendo una questione anche di materia giuridica ed essendo una questione come dire relativa al Consiglio di Stato; ma il mio "come" era riferito ai quattro anni, tre mesi e un giorno che ha richiesto la stesura del Piano. È del tutto evidente che il collega Baldini non chiede di intervenire giuridicamente all'interno della questione, ma chiede di intervenire da un punto di vista politico; io rileggo, se può servire per portare ad un voto unanime dell'aula, insomma credo che anche i colleghi Mercanti e Puppa, riferimenti di quel territorio, insomma voteranno a favore, non ho dubbio di pensare il contrario, perché impegna il Presidente e la Giunta regionale", dopo aver ricostruito in maniera puntuale e precisa tutta la parte giuridica, ma ne dà un'accezione e una sottolineatura di carattere politico, non può essere altro che così all'interno dell'ordine del giorno, "a garantire idoneo supporto all'ente locale Comune di Viareggio, tenuto conto sia dei rilevanti investimenti operati dalla Regione stessa", cioè sottolinea anche una parte positiva della Regione che ha scelto di intervenire attraverso i finanziamenti in maniera corposa, quindi riconosce anche il buon lavoro della Regione, non è che ne disconosce il lavoro in questo ordine del giorno, non c'è un'accezione negativa, come molte volte suc-

cede rispetto al lavoro della Regione, “nonché acquisendone ogni atto utile alla verifica delle modalità di utilizzo degli stessi”, cioè relativo ai finanziamenti, quindi nella fase di verifica, “anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato e dei recenti aggiornamenti normativi inerenti le attività di bonifica”, ed ecco la parte credo sostanziale che interessa i colleghi del PD riferimento di quel territorio, cioè “al fine di accelerare le procedure autorizzative relative all’intervento di bonifica dell’ex discarica RSU Le Carbonaie”. Il collega non chiede una verifica, non chiede soldi, non chiede che la Regione si costituisca parte civile nel procedimento che risulta ovviamente già chiuso, chiede semplicemente un atto di indirizzo politico, cioè che si accelerino le procedure autorizzative relative all’intervento di bonifica. Ecco perché non ho dubbi rispetto a questo che i colleghi Mercanti e Puppa, riferimenti di quel territorio, espressione di quei collegi elettorali, sempre molto attenti alle questioni che riguardano la provincia di Lucca voteranno a favore, perché votare contro significa disconoscere il significato dell’accelerazione rispetto alle bonifiche e non andare nemmeno incontro, ed ecco la motivazione per la quale dicevo esprimo il mio “ma”, se la collega si è sentita offesa vi chiedo naturalmente scusa, era semplicemente relativo agli atti di approfondimento all’interno del Piano che riguardano proprio gli interventi di bonifica della discarica Le Carbonaie, oggetto della presentazione dell’ordine del giorno del collega Baldini.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto. Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione l’ordine del giorno 1319. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 24 con il voto del Presidente Mazzeo. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1320 primo firmatario Casucci, prego.

CASUCCI: Grazie Presidente. Il tema dei rifiuti è certamente un tema importante per lo sviluppo futuro della nostra regione, un tema che, per rispondere al meglio delle nuove sfide che ci prospettiamo davanti a noi, dovrà sicuramente tener conto e rispondere in ottica di sostenibilità, circolarità e riciclo. Per fare ciò che dobbiamo essere in grado di proteggere tale ciclo dallo sfruttamento a fini illeciti perpetuato da camorra e ‘ndrangheta. Ne siamo ormai tutti a conoscenza, il rapporto semestrale della Dia lo conferma, indicando che anche all’interno dei confini regionali toscani siano presenti operative organizzazioni criminali mafiose italiane e straniere; in particolare tali gruppi riferibili alla ‘ndrangheta e alla camorra sono principalmente dediti alle estorsioni, traffico di stupefacenti, frodi fiscali e infine proprio allo smaltimento illecito dei rifiuti, un’attività che proprio nella nostra regione è stata legata a inchieste illustri, ultima in ordine di tempo quella legata al Keu, ma non solo, il cui lavoro della Commissione, ringraziando sempre chi l’ha presieduta, produsse importanti proposte e risultati per la mitigazione di un fenomeno sempre più opprimente per il nostro territorio regionale. Non possiamo abbassare la guardia rispetto a un tema così delicato, motivo per cui con questo ordine del giorno chiediamo di promuovere un incremento delle risorse economiche regionali da destinare ad attività di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose, con particolare attenzione ai settori dell’economia maggiormente esposti.

Oltre a istituire un tavolo permanente con rappresentanti delle forze dell’ordine, della magistratura, delle associazioni antimafia e delle parti sociali per monitorare e affrontare i fenomeni mafiosi nel territorio regionale; spiace che non ci sia stata in aula, trattandosi di lotta alla mafia, ‘ndrangheta, la dovuta attenzione, anzi ho notato un brusio spiacevole perché non fa merito rispetto alla delicatezza dell’argomento cui ci siamo interessati con questo ordine del giorno che poniamo seriamente alla valutazione dell’aula, al di là delle

contingenze del momento. Capiamo che si sta portando avanti una discussione prolungata su uno degli atti di pianificazione più importanti di questa consiliatura e quindi invitiamo, al di là delle contingenze del momento e anche delle esigenze di natura politica che abbiamo notato finora nel dibattito, a valutare seriamente questo ordine del giorno. Ringrazio tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Anche per questo noi saremmo a chiedere un approfondimento con l'assessore Ciuffo, anche perché mi faceva notare la presidente Meini che questi due punti, l'incremento delle risorse economiche per la prevenzione e il contrasto alle infiltrazioni e il tavolo permanente erano tra le raccomandazioni della Commissione d'inchiesta da lei presieduta, dove io facevo il vicepresidente, quindi non possiamo dire che l'argomento non ci interessi e non siamo d'accordo; non so a che punto siamo con i protocolli sulla sicurezza, c'è qui l'assessore Ciuffo, magari gli chiederei quanto prima di venire a riferire nelle Commissioni e fare un focus, anche tenendo dentro questo ragionamento, l'Osservatorio, che comunque è un interlocutore privilegiato per la Regione, e dal punto di vista dei rifiuti capire anche, alla luce dell'inchiesta Keu dove siamo arrivati, chiederei un approfondimento perché al momento sinceramente lo possiamo anche votare, però è una votazione che prescinde da dove siamo arrivati e a che punto siamo.

PRESIDENTE: Grazie. Meini.

MEINI: Io facevo un intervento, però se prima risponde il collega Casucci...

PRESIDENTE: Do la parola a Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Ho chiesto di intervenire per consentire però che venisse da me eccezionalmente la parola alla presi-

dente Meini perché è stata lei a presiedere la Commissione contro le infiltrazioni della criminalità organizzata, quindi ci tenevo particolarmente che fosse lei a rispondere.

PRESIDENTE: Presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente... allora non vorrei... no perché se va in Commissione non si fanno gli interventi, si è sempre fatto così. Allora interviene la collega Meini e poi riprende il tempo io va bene? abbiamo sempre fatto così, se no inutile che faccio l'intervento se va in Commissione.

MEINI: Grazie Presidente. Allora no, l'atto non rivà in Commissione, rivà in aula, io volevo però fare anche velocemente il mio intervento...No però io ho chiesto l'illustrazione più un intervento per gruppo, l'ho chiesto prima... io però l'ho chiesto agli uffici, perché la Galletti aveva illustrato e poi richiedeva di intervenire, era l'unica componente del suo gruppo e quindi gli è stato detto di no, noi siamo in due.

PRESIDENTE: No, con lo stesso principio perché uno illustra che vale anche per il gruppo, così è sempre stato fatto fino adesso.

MEINI: Io prima l'ho chiesto, se no non l'avrei fatto...

PRESIDENTE: A chi lo aveva chiesto al Presidente Mazzeo? Verifico...

MEINI: Comunque non va in Commissione semplicemente...

PRESIDENTE: Vi era stato consentito, prego.

MEINI: Questi sono due punti sviscerati ampiamente nella Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Toscana, su cui addirittura ho fatto due interrogazioni, una scritta e una orale a cui ha risposto l'assessora Monni, ma su questi due punti ancora a di-

stanza di anni, non ho risposta, quindi voglio che questo atto sia messo in votazione, visto che quella relazione finale fu votata a maggioranza, che sia messo in votazione in modo tale da dare a tutti la possibilità di votare favorevolmente a questo atto, perché secondo me è un punto, Piano dei rifiuti non Piano dei rifiuti, principalmente strategico visto le denunce che sono state fatte sul tema dei rifiuti e delle infiltrazioni mafiose in Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: prego Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Grazie anche al collega vicepresidente Casucci per l'illustrazione, la puntualità della stesura dell'atto, i dati raccolti, e un ringraziamento va alla collega presidente Meini per il lavoro che ha fatto come presidente della Commissione sulle infiltrazioni mafiose, per la relazione che è arrivata insieme a tutta la Commissione; è del tutto evidente che questo ordine del giorno è un rafforzativo del lavoro fatto in Commissione, è un rafforzativo del voto all'unanimità rispetto alla Commissione, è un rafforzativo rispetto al lavoro della collega Meini e della collega De Robertis, sono coloro che hanno guidato la Commissione, sono le due donne che hanno voluto con grandissima forza anche questi due punti e quindi il voto dell'aula non potrà essere che un voto favorevole. E sarà un voto favorevole, non ho nessun tipo di dubbio conoscendo la correttezza con la quale svolge il proprio compito da consigliere la presidente De Robertis, perché si chiedono due cose di buon senso, due cose che, consentitemi di dire, avrebbero già dovuto in essere, cioè dovevano essere già attive, sono due cose che noi abbiamo chiesto come Consiglio regionale con grandissima forza rispetto alla vicenda del Keu e delle infiltrazioni mafiose, cioè a "promuovere un incremento delle risorse regionali da destinare alle attività di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose, con particolare attenzione al settore della gestione del trattamento dei rifiuti", il primo punto proprio perché nella narrativa il collega Casucci ci ha ricordato quanto è im-

portante l'infiltrazione mafiosa, quanto sono importanti le azioni di contrasto, il ringraziamento va anche naturalmente all'assessore Ciuoffo e alla Giunta per il lavoro che stanno facendo proprio in quella direzione, non ci sono distinzioni nella lotta all'infiltrazione mafiosa e non può esserci colore politico, non può esserci nessun tipo di distinzione partitica rispetto alla legalità, e "istituire un tavolo permanente con rappresentanti delle forze dell'ordine, della magistratura delle associazioni antimafia" che, consentitemi di dire, stanno svolgendo e hanno svolto nel corso degli anni un lavoro eccezionale in Toscana, "e delle parti sociali coinvolte", mi sento di dire anche nel rispetto delle vittime delle associazioni mafiose in Toscana e nel nostro Paese, "coinvolgendo l'Osservatorio regionale per monitorare e affrontare i fenomeni mafiosi nel territorio regionale". Ecco rispetto a questi due punti, in coerenza e linearità rispetto anche al voto che noi abbiamo espresso in quell'atto che raccontava l'iter della Commissione, quindi cosa avevamo fatto e cosa chiedeva anche quella Commissione, naturalmente il gruppo di Forza Italia voterà a favore, ringraziando i colleghi Casucci e Meini per il lavoro fatto e per aver presentato nuovamente all'attenzione dell'aula un atto importante come questo.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, mettiamo quindi in votazione l'ordine del giorno 1320. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31 con il voto di Baldini. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 1321, primo firmatario Landi.

LANDI: Questo ordine del giorno fa riferimento a un tema cruciale che ha riguardato anche molta parte della discussione generale sul Piano dei rifiuti e in particolare all'inceneritore di Livorno e quindi all'impianto del Picchianti che sappiamo è

chiuso da oltre un anno, e sappiamo che sono state avviate tutte le procedure anche per proseguire l'attività dell'impianto per altri dodici anni da parte del gestore nell'aprile del 2024, dopo di che, ma lì forse eravamo nel pieno della campagna elettorale e quindi quello che diceva la voce del candidato sindaco e quindi esponenti del PD locale hanno trovato una voce di chiusura. Poi questa chiusura è stata determinata anche in un'osservazione che è stata posta sul piano al 31.12.2027 ma al tempo stesso l'assessora Monni, a risposta di una mia interrogazione orale il 14 febbraio, diceva che nonostante si era ancora nella fase del rinnovo dell'AIA, si dice testualmente da parte dell'assessora che "si tiene conto dell'impianto fino a inizio della fase a regime del Piano e quindi della realizzazione dell'ossicombustore"; chiaramente si fa riferimento all'ossicombustore di Peccioli. Nel frattempo cosa succede? A novembre 2024 RetiAmbiente che ha preso da AMS, che ha inglobato nella gestione, dice: qui per fare un revamping e quindi tenere in funzione questo impianto per dodici anni, come previsto dall'autorizzazione dell'Aia, ci vogliono quasi 20 milioni, ma per dismetterlo ce ne vuole 1,3 e quindi con poco più di 1 milione si va a dismettere l'impianto, quindi o si danno tempi più lunghi per l'ammodernamento dell'impianto e quindi si fa quel benedetto revamping che forse doveva essere fatto tanto, tanto tempo prima, oppure si va alla dismissione. Ora in realtà nel Piano si dice anche un falso, perché in realtà si parla di quattro termovalorizzatori, anche se poi il termine non è esattamente corretto, ma leggendo il Piano si legge che praticamente questo impianto è in funzione e ancora peggio si legge che questo impianto è in funzione fino alla data del 31.12.2027 quando entra in funzione l'ossicombustore di Peccioli.

Ora la società che ha proposto di realizzare l'ossicombustore di Peccioli è la Novatosc dove sono soci La Belvedere che già gestisce gli impianti a Peccioli, e una società pugliese che è detentrica della tecnologia sperimentale, tra l'altro parrebbe anche attenzionata dalla

magistratura per altre vicende, scrive che ci vogliono almeno 66 mesi, cioè cinque anni e mezzo, questo però lo dice a metà 2023 e ad oggi, con un ritardo di almeno un anno, questi cinque anni e mezzo non possono che diventare sei anni e mezzo. Quindi su questo chiaramente non si può reggere la previsione nel quadro temporale degli interventi che è bene evidenziare. Ho finito il tempo e chiudo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito all'ordine del giorno 1321? Se non ci sono interventi...Stella prego.

STELLA: Grazie Presidente. Io devo ringraziare il portavoce dell'opposizione che in maniera molto attenta, puntuale, ha riproposto quello che anche noi come gruppo di Forza Italia avevamo portato all'attenzione, che è il tema dei temi, cioè non chiudere l'esistente, anzi ammodernare se possibile l'esistente con alcuni investimenti importanti, perché ammodernare gli impianti di chiusura dei rifiuti o i termovalorizzatori significa anche dare più sicurezza e più posti di lavoro, e contestualmente ripone l'accento sul Piano.; cioè abbiamo avuto consapevolezza fin dall'inizio che occorre pianificare in maniera diversa, cioè a livello provinciale, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta dei rifiuti, occorre pianificare con una grande attenzione gli impianti di termovalorizzazione e gli impianti di smaltimento dei rifiuti da un punto di vista provinciale, per dare una risposta e per rendere autonomi gli Ato, e pone l'accento in questo caso anche sulla governance degli Ato, cioè la domanda che ci siamo fatti e che continueremo a farci e se i tre Ato sono sufficienti o non sono sufficienti, se dobbiamo fare più Ato, se rispondono alle esigenze moderne e contemporanee dei cittadini e delle cittadine toscane, se rispondono alle esigenze delle aziende toscane. Certo, un caposaldo è vero, l'ha detto il collega Landi nel suo intervento e lo mette per iscritto, non possiamo fare a meno dell'esistente, perché la fase di transizione è una fase assolutamente sottovalutata, lo dice

anche in un in una osservazione l'Anci, cioè rispetto alla fase di transizione dalla fotografia di oggi a quello che succederà domani, fra 10 o 15 anni, è propedeutico non chiudere ciò che abbiamo, ammodernare ciò che abbiamo, anzi valorizzare gli impianti che oggi abbiamo. Ecco perché il collega Landi "impegna il Presidente e la Giunta regionale a rendere edotti gli enti proprietari dei gestori dell'impianto di Livorno circa tempi di realizzazione dell'ossicombustore e manifestare l'opportunità di ammodernare e adeguare i termovalorizzatori secondo le migliori tecnologie esistenti", anche perché facendo questo si permette ai piani industriali e alle società di andare avanti e di garantirsi un futuro, "garantendo un'operatività effettiva pari almeno alla durata dell'AIA, con possibilità di proroga, al fine di prolungare i tempi di ammodernamento e rendere economico l'intervento di revamping". Credo che abbia assolutamente ragione, credo che sia un ordine del giorno di buon senso, credo che sia giusto votarlo. Ecco perché il voto del gruppo di Forza Italia sarà un voto favorevole all'ordine del giorno del collega Landi.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Petrucci.

PETRUCCI: Allora consumatosi la frattura tra Italia Viva e PD da una parte e il Movimento Cinque Stelle dall'altra sul rifiuti zero, e preso atto che quanto diceva Gazzetti questo qui sarà il Piano del secolo, ieri ha ringraziato tutti, ti è ha mancato il vescovo, l'arcivescovo di Firenze, il Papa e le istituzioni religiose, ma per il resto nell'intervento hai ringraziato tutti come giustamente si confà di fronte a una iniziativa di respiro secolare, nel senso in questo secolo mai più niente ci sarà dopo questo Piano dei rifiuti. Quindi da una parte calpestate il rifiuti zero del Movimento Cinque Stelle e andate allo scontro totale non approvando neanche un ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle; a volte nei rapporti ci sta che uno, anche se proprio è... prova a approvarlo, come chiaramente la parte delusa

rispetto al no al Piano. Però nel mezzo tra rifiuti zero e rifiuti sì ci deve essere una risposta, e io è questa, ma non lo sto dicendo in maniera provocatoria, mi piacerebbe che la collega De Robertis, il collega Gazzetti, i colleghi che maggiormente hanno seguito questo Piano, visto che non c'è l'assessore competente, mi dicessero e ci dicessero che cosa si fa nel mezzo, perché o vale i rifiuti zero della Galletti o vale l'ordine del giorno di Marco Landi, quindi di fare questa cosa qua. Perché, e lo ha detto ora Marco Stella, guardate che ha fatto un passaggio non banale, non banale, nella fase transitoria cosa si fa? Dove si mettono i rifiuti? Dove si smaltiscono i rifiuti? Perché questo è il tema, e su questo da ormai un giorno e mezzo, tra l'altro Marco aggiorna il cronometro... e ci che diventino tre, perché alla mezzanotte, come mi insegni, scatta il terzo giorno. Quindi rispetto a questo evidentemente ci sarà un voto contrario da parte della maggioranza, rispetto a questo ordine del giorno, se c'è un voto favorevole noi siamo ben felici, però quell'eventuale voto contrario che mi par di capire nell'atteggiamento della presidente De Robertis, crea un punto interrogativo enorme che noi dovremo poter spiegare ai cittadini.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione l'ordine del giorno. 1321, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1322, primo firmatario Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora questo è il mio unico ordine del giorno che ho voluto per sottolineare il momento difficile che sta attraversando il territorio della Piana di Scarlino e che viene preso in considerazione da questo piano di gestione; l'area della Piana di Scarlino rappresenta per la Toscana indub-

biamente una vasta e importante area industriale, caratterizzata da molteplici criticità da un punto di vista di inquinamento ambientale, soprattutto per gli scarti della produzione industriale come quella dei fanghi rossi e degli scarti di lavorazione. Attualmente sta smaltendo praticamente la Tioxide, cioè la Venator è ferma, tutti i soggetti che lavorano sono in cassa integrazione, abbiamo partecipato anche con l'assessore Marras non più tardi di sabato scorso a un Consiglio comunale aperto nel quale sono state date innanzitutto delle rassicurazioni da parte dei parlamentari intervenuti, di cui sia di centro-destra e di centro-sinistra, che la Piana di Scarlino non è più coinvolta nel procedimento delle ecomafie dove c'era stata appunto coinvolta per via di determinati rifiuti, e quindi adesso è stato dismesso l'inceneritore da parte di Iren che ha investito 150 milioni di euro per un polo tecnologico e di economia circolare per il recupero dei rifiuti, dove ci sono sostanzialmente quattro impianti per il recupero.

Quindi quello che io chiedo è quello di monitorare l'area della Piana di Scarlino in merito all'effettiva realizzazione da parte del nuovo polo tecnologico del Casone di Scarlino di una gestione dei rifiuti basata sulla logica virtuosa dell'economia circolare, che è quello mi sembra di non chiedere niente di più di quello che dice il Piano stesso dei rifiuti, e al compimento delle bonifiche, informando altresì periodicamente, è questo che vorrei, periodicamente il Consiglio regionale e il Comune di Scarlino sullo stato di avanzamento del sito, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Spadi.

SPADI: Per informare che ogni qual volta viene data una autorizzazione è previsto un monitoraggio che è il monitoraggio annuale, e quindi già lo stiamo facendo, di cui verrà messo a conoscenza il Consiglio; ovviamente darà conto sia delle politiche di Piano che degli impianti in servizio, quindi l'ordine del giorno non viene accolto perché è una cosa che già si fa ed è già prevista.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1322. Apriamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 22. Astenuti 1.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1323 primo firmatario Ceccarelli. Ceccarelli non lo illustra? Ceccarelli, De Robertis, Pieroni, Fratoni. Ci sono interventi? Presidente De Robertis prego.

DE ROBERTIS: Con questo ordine del giorno chiediamo che nella fase di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui alla proposta 482, si tenda a favorire un'equa localizzazione nei territori dell'impiantistica, particolarmente di quella funzionale al raggiungimento dell'obiettivo programmato di autosufficienza dei singoli ambiti territoriali, Naturalmente tenendo conto nelle sedi decisorie della compresenza di impianti in esercizio e dell'impegno assunto nel tempo dai singoli territori per garantire lo smaltimento e recupero dei rifiuti, per non gravare ulteriormente sulle realtà territoriali già ampiamente coinvolte nella chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Si chiede anche di favorire l'estensione dell'indennità di disagi ambientali definite dalle singole autorità di ambito anche ai comuni contermini, quelli sede di impianto di trattamento rifiuto, in analogia con quanto stabilito dalla Giunta regionale per l'attribuzione dei proventi dell'eco tassa.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Capecchi.

CAPECCHI: Vorrei recuperare i 6 secondi Presidente. Allora lo accennavo prima, questo è un ordine del giorno che per la parte dispositiva secondo noi dice due cose importanti: la prima è una localizzazione nei territori dell'impiantistica che sia equa, noi diciamo sì,

avrebbe dovuto, potuto farlo questo Piano, questo Piano avrebbe dovuto e potuto dare criteri di localizzazione che avrebbe garantito sicuramente maggior equità sul territorio, mentre invece assumendo i requisiti della manifestazione di interesse e dall'altra parte legando il mantenimento dell'equilibrio al conferimento addirittura dei rifiuti urbani all'interno delle discariche per rifiuti speciali, di fatto certifica che continuano a patire e a pagare sempre gli stessi, magari, come dicevamo fuori un attimo fa con qualche consigliere anche di maggioranza, con dei livelli incredibili per i quali gli impianti se li becca qualcuno e quelli che non hanno gli impianti pagano anche la Tari più bassa. Mi riferisco, basta andare a vedere i dati, all'area metropolitana.

Altro tema, l'indennità di disagio; benissimo, io conosco in modo particolare, lì c'è stata di recente una discussione in Consiglio comunale, la situazione della Provincia di Pistoia, in particolar modo Agliana Montale, l'inceneritore di Montale è formalmente nel Comune di Montale ma è totalmente al limite del confine che è molto più vicino alla città di Agliana che alla città di Montale. E naturalmente abbiamo posto il tema, e ci fa piacere che sia ripreso questo tema, che è un altro tema serissimo che questo Piano poteva e doveva affrontare ancora meglio, ancora in maniera più specifica, magari facendo digerire ai territori la collocazione di alcuni impianti a condizione di compensazioni di natura economica e ambientale, ma è ovvio, e mi avvio a concludere Presidente rispetto ai tempi che ci sono concessi nella discussione degli ordini del giorno, è chiaro che non possiamo invece condividere, l'abbiamo detto da un giorno e mezzo in qua, alcune delle premesse, in modo particolare, tra le altre, la condivisione degli obiettivi del Piano, laddove gli obiettivi, come abbiamo cercato di spiegare in Commissione e come evidenzierebbero nella discussione di alcuni emendamenti nostri, non sono prescrittivi, come per esempio la raccolta differenziata, come per esempio il conferimento in discarica al 10 per cento addirittura nel 2035,

quando i Piani in realtà nel nostro Paese durebbe 6 anni e non 10 o 12, perché questo evidentemente si basa peraltro su stime, perché basta leggere il Piano, e qui concludo, per vedere che ovviamente rispetto al 2035 non si può che parlare di stime di probabilità eccetera eccetera. Quindi ci dispiace, ma cogliamo con favore e vedremo come questa discussione si svilupperà nei prossimi mesi, annunciamo il voto di astensione per le motivazioni che ho cercato di sintetizzare grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Sarò ancora più sintetica del collega che ha già esplicitato bene quali sono le perplessità che anche noi nutriamo; e ci aggiungo però un dato politico. Questo Piano viene votato, è stato elaborato dalla Giunta con il contributo, suppongo, della maggioranza, che dà un senso anche alla presenza in aula e all'interno del consesso di governo con i propri contributi, quindi immaginavamo che questi contenuti in qualche maniera potessero già rientrare. Il fatto di vedere il Partito Democratico che faccia queste proposte come una qualunque opposizione, come il Movimento Cinque Stelle che si vede tranquillamente bocciare 15 ordini del giorno con aspetti che anche contengono, tra l'altro, quello che loro dichiarano di voler fare all'interno del proprio Piano, mi fa capire che quindi all'interno del progetto potrebbe non essere prevista un'equa localizzazione? No, perché ne deduco, facendo un'analisi molto semplice, da comune cittadino, mi viene da pensare questo, o forse che ci sia qualche dubbio che sia necessario favorire questa (...) a comuni contermini? Io pensavo che tutto questo dovrebbe essere già ricompreso all'interno di quello che è poi l'attuazione, la messa a terra di questo Piano. Deduco da questo del giorno che probabilmente qualche dubbio c'è, quindi aggiungo questa piccola nota politica agli aspetti tecnici che il collega ha già descritto bene. Sono ancora più seriamente preoccupata e per questo più che la nostra astensione il nostro è un non voto, semplicemente avete vota-

to contro tutti i nostri ordini del giorno, che pure ansavano in una certa direzione, benissimo, non voto, stiamo a vedere adesso cosa fate, perché il lavoro è ancora lungo, la messa a terra occuperà tutto il prossimo anno e anche quelli successivi, sarà interessante vedere la risposta dei territori.

PRESIDENTE: Presidente Stella.

STELLA: La chiamerei pietra tombale quella della collega Galletti; se c'era qualche dubbio questo diciamo che fuga ogni tipo di dubbio, e diciamo che il carrarmato se l'è proprio preso tutto, gliel'ha strappato di mano al nostro al nostro Presidente Giani, diciamo che non gliele ha mandate a dire, e ha fatto bene. Allora io però non la seguo sull'accezione di profilo di carattere politico-giuridico, nel senso che poi dopo ha posto un tema molto schietto, lei, penso che abbia fatto bene a dirlo. Io mi sento di dire invece di fare una proposta alla presidente De Robertis, così do anche la possibilità di dirci come la pensa la presidente De Robertis; io chiedo di rimandare in Commissione l'ordine del giorno perché? Diciamo che lei avrebbe potuto, avreste potuto metterlo dentro il Piano, di fatto lei dice questo, nel senso non localizziamo ma diciamo agli Ato...allora tipo la battaglia navale... provincia di Arezzo siamo saturi, provincia Firenze, Empoli no... lo dico guardando i firmatari, provincia di Livorno già ce semo... allora io dico, portiamola in Commissione presidente, facciamo un ragionamento serio, mi sembra, come lei l'ha chiesto diverse volte, e almeno vediamo anche con la mappa dove si potrebbe dire qui sì o qui no, dicendo agli ambiti territoriali: guardate che insomma, noi qui proprio non l'abbiamo voluto dire nel Piano però ve lo diciamo, se fate la mappatura, prendete la cartina vi diciamo "qui non li fate", ecco andate per esclusione e fateli lì; mentre è una questione estremamente seria quella che pone la collega Galletti.

E anche sul secondo punto, siccome io potrei... come dire avete ragione, nel senso io la penso come il collega Capecchi, è un ragio-

namento sul quale potrebbe trovare una convergenza anche, per lo meno per quanto riguarda la parte di Forza Italia, questo ordine del giorno, però mi sento di dire, come più volte ci ha detto lei anche nella giornata di oggi, credo che occorra un approfondimento sulle tematiche che dicevo prima, credo che occorra capire, per non votare proprio a scatola chiusa, se l'indennità di disagio ambientale può essere estesa, io non lo so se può essere estesa, magari il collega Capecchi ce lo può dire, mi può dire sì o no, però può essere estesa? Allora io penso che un approfondimento per riportarlo in Consiglio regionale con una mozione sottoscritta anche da tutti potrebbe essere una delle ipotesi che sottopongo alla presidente De Robertis.

PRESIDENTE: Grazie. Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Questo è un atto che nell'impegnativa, entrambi i punti dell'impegnativa, non può che trovarci favorevoli, onestamente. Favorevoli però c'è un po' di contraddizione con quello che ci siamo detti durante tutta questa discussione, perché nel momento in cui si chiede che la Giunta si impegni a un'equa localizzazione nei territori per l'impiantistica, lo abbiamo detto da ieri che non c'era nel Piano un impegno sull'equa localizzazione, lo abbiamo detto da ieri che noi chiedevamo l'impegno sulla base del Testo Unico ambientale affinché ci fosse una localizzazione per Ato e ci è stato risposto: no, ma non è competenza del Piano. Ora però si impegna la Giunta a un'equa localizzazione, quindi avevamo ragione o avevamo torto sul fatto che ad oggi le tre Ato, non sono autosufficienti, sul fatto che non ci sono equi impianti, sul fatto che non c'è una localizzazione nel Piano? Questo atto ci dà ragione, e quindi questa impegnativa non può che trovarci favorevoli, io mi chiedo cosa abbiamo discusso, però fino a 1 minuto e mezzo fa.

Il secondo punto "a favorire l'estensione dell'indennità di disagio ambientale definita nelle singole autorità di ambito territoriale ottimale anche ai comuni limitrofi", che co-

munque ad oggi non hanno la possibilità di agevolare sull'ecotassa; anche questo è un punto che abbiamo più volte discusso anche in Commissione, di cui abbiamo parlato, io penso proprio al caso di Peccioli, non ci voglio tornare però i comuni limitrofi non hanno la possibilità nemmeno sulla discarica di agevolazioni, mentre il Comune stesso e i cittadini di quel Comune ce l'hanno. Quindi di due l'una, o quello che ci siamo detti fino ad ora o l'ordine del giorno; a parte che in alcune premesse su cui non possiamo convergere, perché comunque il "lodo" a questo Piano, la visione che ha questo Piano è una visione che noi abbiamo "combattuto" naturalmente in termini politici durante tutta la seduta, ma anche durante tutti questi mesi. E tutti quegli obiettivi anche che si richiamano nel Piano, che si danno come per fatti, ma che in verità non saranno attuabili proprio perché questo Piano non pianifica, a meno che, e questo non ci farà che piacere, che arrivi un'equa localizzazione dei territori, quindi in tutte le tre Ato degli impianti, e che si arrivi a conclusione di quello che ci siamo detti tutta questa discussione e quindi dell'autorizzazione anche di alcuni termovalorizzatori. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto. Se è terminata la discussione, mettiamo in votazione... si era segnato? ...*(intervento fuori microfono)*... Sì, però mi è stato detto che, appunto che era lo stesso del presentatore infatti l'ho fatto presente ma il Presidente Mazzeo mi dicono aver autorizzato, quando non è la stessa persona a intervenire...*(intervento fuori microfono)*... Perché era la stessa persona del presentatore che interveniva per il gruppo, che è un caso per lei, può capitare per Stella o per noi a volte, ma questi più grandi... Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: Vabbè, allora io vorrei tranquillizzare la collega Galletti perché il nostro ordine del giorno è perfettamente coerente ed in linea con l'impostazione che abbiamo con le esigenze del Piano, ma soprattutto con la risoluzione che noi approvammo quando è stata fatta da comunicazione dall'assessora

Monni. Noi sappiamo che la localizzazione degli impianti sarà ad opera degli Ato e noi chiediamo che si continui a lavorare, come ho detto nel mio intervento di ieri, anche da parte dell'assessore, per supportare e per accompagnare i territori ad andare verso quell'obiettivo che noi abbiamo sempre richiesto, vale a dire che si vada sempre di più verso un'autosufficienza degli ambiti, cosa non semplice ma sulla quale dobbiamo lavorare.

L'altro aspetto è quello relativo all'indennità di disagio che noi chiediamo che negli ambiti decisori, e quindi anche questo in sede Ato, si possa tener conto non soltanto dei comuni che sono sede di impianto, ma anche magari di quelli limitrofi che sopportano i disagi, perché non sfugge a nessuno che spesso gli impianti sono stati collocati al confine di un Comune che spesso provocano più disagio alle popolazioni di quello accanto che non a quelli del Comune stesso, quindi è un invito anche in questo senso.

Detto questo vorrei assicurare anche il collega Stella rispetto al campo largo che non c'è più, ma vorrei mettere anche un po' in guardia il campo del centro-destra che non mi sembra così solido, perché quella del collega Stella mi sembra un'operazione strettamente di facciata, dove viene qui, sembra essere quello più quasi facinoroso, ma poi realtà si nasconde un atteggiamento consociativo che vuole insidiare anche quello che è il posizionamento di Forza Italia perché forse Stella vorrebbe convergere in un campo largo che vede nel Presidente Giani, rendere il campo larghissimo, infatti noi assistiamo al fatto che il presidente Stella di fronte ad un candidato che ormai conclamato che è il sindaco Tommasi propone invece di fare le primarie, e probabilmente ambirebbe anche a candidarsi, perché forse è anche preoccupato di candidature autorevoli come quella del sindaco Ghinelli che magari possono affacciarsi in lista con Forza Italia e magari insidiare la sua rielezione. Quindi io credo che veramente anche il campo del centro-destra debba tener conto e un po' come dire attenzione anche nei con-

fronti dell'atteggiamento politico del collega Stella. E così la supercazzola, in risposta alla sua, è servita.

PRESIDENTE: Chiudiamo gli interventi, non ci sono altri, l'ordine del giorno 1323 può essere messo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 1. Astenuti 7 con il voto di Petrucci.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1324. Tozzi.

TOZZI: Sì grazie Presidente. Chiedo sin da ora di poter accorpate l'illustrazione delle 1324 e 1326, che sono sempre a mia firma, in modo da fare una discussione unica e quindi considerare anche la tempistica. Sinteticamente questi due ordini del giorno riguardano naturalmente la questione annosa decennale dell'autosufficienza dell'Ato Toscana Centro, con particolare riferimento al caso di Case Passerini, e il secondo, invece, riguarda un tema che mi pare sia stato introdotto anche nella nell'ordine del giorno del Partito Democratico, che è il tema caro anche a questi banchi, di trovare forme adeguate per compensare, ma aggiungo anche per incentivare, e lo motiverà nel mio intervento, quello che in realtà è il ruolo importante, centrale, a cui sono chiamati gli enti locali in questo tipo di materia. Perché, rispondendo anche alla sollecitazione di ieri di chi ci chiedeva quali proposte vorremmo fare, ebbene noi avremmo sicuramente ribaltato il presupposto da cui siamo partiti nell'analisi di questo Piano, perché per noi il territorio, gli enti locali, il coinvolgimento dei Comuni è prioritario, e questo sicuramente avrebbe aiutato in quel tema della localizzazione che devo dire anche dai della maggioranza è un tema assolutamente sentito. Ma perché questo? Perché i comuni? Perché i comuni di fatto in questi anni, in questi decenni, vuoi per equilibri politici, e lo dicevo prima, sono stati quelli che per difficoltà oggettive molto spesso nei propri territori di far

magari comprendere la portata di un impianto, il mantenimento di altri, sono stati quelli che molto spesso hanno portato avanti la politica dei no, e lo abbiamo visto soprattutto nell'Ato Toscana Centro, mentre su altri comuni, al contrario, si è chiesto... scusate ma fatico enormemente, mentre ad altri comuni lo abbiamo visto in questi giorni anche con gli atti fatti dai miei colleghi, abbiamo chiesto sacrifici enormi in termini di impianti, in termini anche di riflessi sulla popolazione coinvolta. Qui abbiamo un'area centrale che da decenni invece purtroppo sconta no incrociati, e lo dico perché nella discussione che stiamo facendo mi sono imbattuta in un atto molto interessante che di fatto ha sancito la fine definitiva di qualsiasi prospettiva di termovalorizzatori nell'Ato Toscana Centro, perché con un protocollo di intesa, tra l'altro siglato recentemente, nell'ottobre del 2024, che ha visto protagonisti la Regione Toscana, l'Ato Toscana Centro, Alia Servizi ambientali, la Città Metropolitana di Firenze, il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, nel ricostruire in modo molto puntuale la cronologia degli eventi, e voi pensate che per quanto riguarda Case Passerini si parte da lontano, si parte nel 2010 addirittura, quindi pensate che tipo di prospettiva temporale noi abbiamo se misuriamo quello che dovrà essere poi l'attuazione degli impianti di quelle manifestazioni di interesse sulla vicenda che ci occupa in questo momento, dettagliatamente descritta in questo protocollo, che ci porta addirittura fino al novembre 2024; quindi pensate dal giorno in cui la Quadrifoglio allora chiedeva alla Città Metropolitana di poter investire su quella zona della provincia di Firenze per realizzare quell'impianto quanta acqua è passata sotto i ponti, quanto contenzioso si è sviluppato; addirittura, e lo voglio in questa sede, proprio relativamente ad autorizzazioni, al rinnovo di autorizzazioni che avrebbero... ho chiesto Presidente di poter accorpate il tempo perché sto illustrando due ordini del giorno, l'avevo detto nell'apertura del mio intervento, un'unica illustrazione, quindi se faccio un'unica illustrazione invece che tre minuti ne

faccio sei. Bene, comunque mi avvio a concludere, ma credo che sia da all'attenzione dell'aula.

Ebbene, di fatto in questo protocollo si sancisce che i presupposti fattuali e procedurali alla realizzazione dell'impianto vengono meno perché allo stato non è realizzabile in tempi ragionevolmente compatibili con quelli erano stati stimati. Voi sapete bene che questo è il tema, noi siamo una regione atavicamente lenta e indietro per far fronte a quella che oggi è diventata un'emergenza seria. Questa è una vicenda emblematica, tale per cui oggi credo che anche l'atto che ho presentato sia un atto che alla fine, in fin dei conti possa anche essere tranquillamente ritirato, alla luce del fatto che la pietra tombale ormai su questo impianto è stata messa.

Ovviamente io per motivi di tempo non sto a dilungarmi, ma questo è un protocollo di intesa su cui noi chiederemo chiarimenti, perché ci sono una serie di impegni anche sotto il profilo urbanistico e che garantiscono ad Alia di realizzare su quella zona, anziché un impianto di smaltimento la propria nuova sede logistica, perché questo verrà fatto in quell'area satura, e quindi questo implicherà anche alcune determinazioni dei comuni coinvolti sul piano urbanistico, in un quadro che merita, dal nostro punto di vista, assoluto approfondimento. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Stiamo al 1324. Galli.

GALLI: Sì, grazie Presidente. Molto velocemente perché ripartirei anche in virtù di quello che ha presentato la collega, tornerei anche a quella che era la presentazione del collegato prima del Partito Democratico, dove la sensazione è che anche in questa circostanza non si voglia dare atto da parte di questa assemblea di una decisione ben precisa e ben determinata. Deleghiamo altri per fare determinate scelte, che può essere giusto, una consultazione, non una decisione di dover fare, perché noi siamo un'assemblea che siamo chiamati a questo. E in risposta stamattina ha

richiamato tante volte sugli ordini del giorno collega Stella quanto riguardava il Mase, ecco, io sono andato a rivedermelo perché la collega mi ha detto non l'avete letto, non l'avete letto, probabilmente qualcuno non l'ha capito, perché mi sembra che quello che c'è scritto qui è abbastanza chiaro perché mi dice che il Piano regionale si limita invece ad individuare un fabbisogno impiantistico complessivo senza determinare all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali gli impianti necessari per assicurare che la gestione dei rifiuti avvenga in luoghi prossimi a quelli di produzione degli stessi. Questo è il Mase che la collega prima, la presidente, richiamava, partendo addirittura da una prima osservazione dove si dice anche che nei documenti di Piano non viene data adeguata evidenza riguardo allo stato dell'impiantistica esistente e alle modalità di gestione in atto, per cui di tutto quello che si sta discutendo adesso avete presentato questo ordine del giorno che spacca un'altra volta e rimette tutto in discussione.

Ecco, io credo che sinceramente abbiamo fatto in questi due giorni dibattiti, discussioni, e poi dopo si rimette tutto in ballo e noi che siamo l'ente, che siamo l'istituzione che dovrebbe determinare ce ne laviamo le mani e diciamo: sì, forse serve questo però decidete voi, sì serve questo però decidete voi. Io credo che in certi altri ambiti invece mi sembra che questa assemblea abbia dato delle linee guida precise, chiare, e qui dopo saranno gli Ato certamente, insieme a noi, a dover decidere che cosa serve e che cosa vanno messi a fare i comuni, Ato e noi di conseguenza, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione. No, c'è Capecchi, prego Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Ringrazio la collega Tozzi perché oltre alla presentazione di due ordini del giorno ha, scavando negli atti, trovato il protocollo di intesa cui ha fatto riferimento già sottoscritto dalla Regione, dall'Ato e da alcuni enti locali, che franca-

mente invito i consiglieri tutti, in particolar modo quelli di maggioranza se non l'avessero fatto, a leggere, perché è evidente che accanto alla costruzione formale del Piano sta sviluppando una gestione sostanziale del Piano che va in parallelo e che in qualche modo ci mette, e mette il Consiglio regionale tutto di fronte al fatto compiuto. Ma oltre a noi, e cioè la trattativa che ha portato a rinunciare al termovalorizzatore con previsioni diverse di quell'area, mette i Consigli comunali dei Comuni coinvolti di fronte a scelte di fatto già trattate, perché nel protocollo peraltro non si parla nemmeno dell'approvazione, o meglio di una riserva dell'approvazione rispetto alle competenze dei Consigli comunali, e c'è una commistione strana di interessi tra la Regione da una parte, l'Ato dall'altra, le aziende, in questo caso Alia, che in qualche modo va a realizzare un impianto, o meglio una sede propria al posto dell'impianto di Case Passerini, impegnandosi a fare la riqualificazione dell'area che in questo momento invece vede il quartier generale della società stessa, con impegno anche peraltro a realizzare legittimamente un parcheggio di 9 mila metri quadrati per i dipendenti di Alia. Al di là del contenuto stupisce che tutta questa roba passi di traverso rispetto alla discussione che noi stiamo facendo, perché non a caso, lo dico, perché ovviamente nella ricostruzione temporale di tutto ciò che è successo e ogni rigo naturalmente fa riferimento ad atti formali, a ricorsi, contro ricorsi, eccetera, dicono "le parti condividono il venir meno allorché sarà approvato definitivamente dalla Regione Toscana il nuovo Piano per l'economia circolare". Che vuol dire? Vuol dire che in realtà, come abbiamo sempre detto, il Piano avrebbe potuto, dovuto, dare una svolta e una valutazione anche per la vicenda di Case Passerini, e in qualche modo, quindi, avere anche un contenuto di tipo localizzativo e pianificato. Invece noi sostanzialmente non facciamo nulla ma la Regione Toscana, penso immagino con firma del Presidente Giani o di chi è stato delegato, nel frattempo prendeva impegni al posto della pianificazione del Piano. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, metto in votazione l'ordine del giorno 1324. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 25. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Adesso mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1326. Apriamo la votazione, sempre Tozzi, come firmataria. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo al 1327, primo firmatario Galli.

GALLI: Grazie Presidente. Allora la Toscana Centro rappresenta un nodo cruciale sulla gestione dei rifiuti per la Regione Toscana, caratterizzato da una densità abitativa elevata, un'elevata produzione di rifiuti urbani e una presenza industriale di rilievo che contribuisce significativamente alla generazione di rifiuti speciali, richiedendo infrastrutture e strategie specifiche per garantire una gestione sostenibile ed efficiente. L'assetto impiantistico a servizio di Ato Toscana è insufficiente a soddisfare il fabbisogno di Ato Toscana Centro che è attualmente avviato a impianti di recupero termico e discariche in altro Ato regionale, oltre che a impianti fuori regione, e ne emerge che la situazione impiantistica in Ato Toscana Centro si caratterizza, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo, da un eccesso di domanda rispetto alla disponibilità, nonché dell'esistenza di un limitato numero di operatori. La chiusura del ciclo dei rifiuti della Toscana centrale richiede la realizzazione di un impianto per il recupero energetico dei rifiuti non riciclabili, al fine di ridurre gli ingenti costi attuali per il trasporto dei rifiuti fuori regione, oltre al relativo impatto ambientale. Vorrei ricordare che nel Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti

urbani approvato nel 2012, le province di Firenze, Prato e Pistoia, e successivamente nel Piano di ambito dell'Ato Toscana Centro approvato nel 2014, veniva inserito il termovalorizzatore. La Regione in seguito, poi dopo perché c'erano delle compensazioni da fare in base alla realizzazione, cioè i famosi boschi della Piana, la Regione esprimeva diniego al rilascio dell'autorizzazione successivamente, perché l'assenza di un progetto definitivo approvato per le opere di mitigazione non consentiva di superare i vizi che avevano determinato l'annullamento dell'autorizzazione provinciale originaria. A tal proposito le osservazioni al Piano prodotte da Alia servizi ambientali evidenziano come la mancata pianificazione chiara degli impianti strategici, come il termovalorizzatore di Casa Passerini comporti il rischio di incrementare il conferimento dei rifiuti a discarica e l'esportazione dei flussi fuori regione, aumentando i costi e l'impatto ambientale, compromettendo altresì gli obiettivi di recupero energetico e di riduzione del conferimento in discarica, previsti sia dalla direttiva del 2008 della Comunità Europea che dal decreto legislativo del 2006. A sollecitare, leggo soltanto l'impegnativa a questo punto "gli organi competenti affinché sia individuata una soluzione che consenta la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione all'interno dell'area di competenza dell'Ato Toscana Centro, garantendo l'autosufficienza gestionale nell'ambito territoriale ottimale e il raggiungimento degli obiettivi ambientali ed economici regionali". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi.

TOZZI: Sì grazie. Naturalmente poche altre riflessioni a quello che diceva il collega Galli; purtroppo, caro collega, a distanza di dieci anni abbiamo visto la fine che farà quella disgraziata area della Piana fiorentina. Ma vedete, a riprova che il tema sia quello della tempistica, permettetemi, io vorrei far notare come non è il solo caso che finisce male e che addirittura rischiava di costare ai cittadini to-

scani, perché? Perché naturalmente quando una società si propone di investire e di fare investimenti milionari, e poi con una linea o con un tratto di penna si cancella un investimento milionario senza motivazioni, ci si trascina dentro un contenzioso, e naturalmente quella società vorrebbe anche, di fronte a comportamenti illegittimi dell'amministrazione, essere risarcita, dicevo, questo non è il solo caso, perché anche la provincia di Firenze non è stata esente da una situazione simile; e vorrei ricordare quanto accaduto all'inceneritore di Selva Piana, nel comune di Rufina, nell'anno 2016, quando i cittadini dell'Ato Toscana Centro sono stati chiamati a rimborsare ad Aer Impianti, che all'epoca era stata una delle altre società disgraziate, pensate, che voleva investire in quella zona per creare un termovalorizzatore e quindi magari, forse in prospettiva anche abbattere i costi della Tari ai cittadini del Valdarno e della Val di Sieve, ebbene noi, con un accordo che è stato fatto tra i comuni interessati e l'Ato Toscana Centro nel 2017 abbiamo lasciato per strada oltre 2 milioni di euro per ripianare quei danni economici che giustamente chi investiva si è ritrovato sulle proprie spalle, di fronte appunto alla cancellazione di quell'impianto, frutto di una scelta politica, quella stessa scelta politica dei no, dei no che ormai attanagliano questa regione, perché vogliamo parlare di tutta l'economia circolare del mondo, ma gli anni non si recuperano, la diffidenza che gli investitori hanno e le società hanno nei confronti della pubblica amministrazione non si recupera, perché questo è quanto accade in Toscana. Io sfido quanta affidabilità ci sarà da parte di chi ha manifestato quell'interesse a investire in questa regione, questo è. Questo è e lo dimostrano i fatti, purtroppo, e quando si parla di ridurre la Tari, ricordiamoci anche di quello è successo in passato e degli errori che certe scelte politiche miopi oggi fanno scontare ai cittadini, ma guardate, fanno scontare anche a noi, che ci assumiamo nel 2024 la responsabilità di cercare di dare delle risposte su un Piano, permettetemi, e alla luce anche di quello che ho

sentito ieri sera, a delle legittime connotazioni... chiariamo legittime dal punto di vista ovviamente della maggioranza e dell'impostazione ideologica che si è data a questo Piano, perché in un mondo ideale è bellissimo non avere la produzione di rifiuti, è bellissimo che dai pezzi della lavatrice riusciamo a reimmettere sul mercato in una industria virtuosa che si rigenera, è bellissimo tutto questo, occorre però che ci sia la sicurezza, la certezza che l'amministrazione si comporti nella buona fede e nella correttezza che fino ad oggi, permettetemi, di fronte alle vicende che ho citato io non ho visto e che mi fanno dubitare che da qui ai prossimi anni noi saremo in grado di dare risposte serie ai cittadini e alle imprese della Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'ordine del giorno 1327, primo firmatario Galli. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12 con il voto di Tozzi. Contrari 25 con il voto di Sostegni e De Robertis. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'atto 1328, primo firmatario Petrucci.

PETRUCCI: Lo abbiamo detto durante il pomeriggio sull'opportunità in questa discussione di inserire il ragionamento sul Keu. Non è un tavolo tecnico, non siamo qui convocati per curricula, siamo qui perché rappresentiamo i nostri territori, perché facciamo politica, e parlando di rifiuti, assessora, non possiamo fare a meno di fare un passaggio sul Keu perché è stata una pagina oscura di questi anni della Regione Toscana, della... disturbo? Se disturbo mi fermo qua, se non disturbo vado avanti. Quindi, poiché riteniamo che non si possa far finta di niente rispetto a questa vicenda, con questo ordine del giorno noi vorremmo impegnare la Giunta e il Presidente a costituire, in realtà l'abbiamo scritto senza aver letto prima gli atti degli altri, ma è molto simile a quanto aveva prima scritto la collega

Galletti, ovvero alla costituzione di un fondo di garanzia, qui è specifico nel suo caso era generico, "finalizzato a risarcire tutte le attività che potrebbero aver subito danni irrimediabili dalla presenza di rifiuti tossici e/o inquinanti e ad implementare un fondo di garanzia a sostenere le attività economiche, prevalentemente agricole", evidentemente trattandosi di un inquinamento di terreni e di bonifiche, "che potrebbero trovarsi nella condizione di dover sospendere la propria attività durante il periodo di bonifica". Insomma noi vorremmo impegnare la Giunta, insieme chiaramente alla maggioranza, a mettere dei soldi su questa vicenda, che è una vicenda che rappresenta una pagina oscura, e questo ordine del giorno sarebbe probabilmente una buona risposta, non risolutiva, ma una presa d'atto e di coscienza rispetto a un tema che è stato il grande assente di questo dibattito, ma che purtroppo è una presenza oscura, diabolica, non soltanto sul Keu ma quando si parla sempre di rifiuti e di discariche che non può essere lasciata in secondo piano.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri? No. Mettiamo in votazione l'ordine.... presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: È corretto rispondere e motivare il nostro voto perché in sede di discussione in Commissione della legge sull'attribuzione alle Province delle funzioni di bonifica è stato chiarito che il Keu non rientra nella definizione di inquinamento diffuso, perché è dato dalla legge, per questo motivo non ci può rientrare. Questo non esclude che c'è la disponibilità delle Commissioni che il presidente individuerà, anche in riferimento dell'attività commissariale, di parlarne in sede di Commissione, cioè non ci sottraiamo dalla... quindi per il motivo che le dicevo non si può votare così, proprio perché è sbagliata la definizione di inquinamento diffuso, però siamo disponibili a discutere in Commissione di eventuali azioni volte alle

azioni risarcitorie, non ci sottraiamo rispetto ai fondi di garanzia, non lo possiamo votare così come è proprio perché c'è un errore, quindi se lo ritira e lo ripresentate solo nella seconda cosa ci prendiamo l'impegno nelle Commissioni competenti che verranno individuate dalla presidenza di discuterne. È un'apertura perché capiamo che c'è una difficoltà oggettiva, e quindi non è un voto no a prescindere.

PRESIDENTE: Grazie. La parola del presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Scusate, una cosa soltanto perché sono arrivato in corso d'opera, faccio una domanda. È intervenuto per Fratelli d'Italia per l'illustrazione e il collega Petrucci, e basta non è intervenuto nessun altro? Prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Dicevo, cerco di pareggiare con la presidente De Robertis perché la legge non è quella delle Province, ma è quella dei comuni, perché le bonifiche sono state affidate ai comuni, non alle Province... cercavo di pareggiare ma, come dire, per battuta. Invece nella sostanza, l'ordine del giorno consente di riportare, al di là della vicenda Keu, per la quale cogliamo comunque l'apertura della maggioranza a tornare ad approfondire la questione, sul tema più ampio che è rimasto sullo sfondo per ovvie ragioni delle bonifiche, perché non ci scordiamo che questo Piano che oggi rinominiamo Piano dell'economia circolare in realtà ha una seconda parte molto strutturata, che è quella relativa ai siti delle bonifiche, sia quelle che sono attive sia quelle che non sono "attive", ma sono certificate, quelle che hanno carattere nazionale, e noi abbiamo diversi siti di interesse nazionale che sono stati richiamati da Livorno a Piombino e altri, abbiamo tante, tantissime discariche abusive nel nostro territorio che mettono a rischio in alcuni casi anche l'approvvigionamento dell'acqua pota-

bile, perché ci sono infiltrazioni anche importanti vicine ai pozzi di approvvigionamento degli acquedotti. Questo cosa significa? Significa che rispetto al Piano che aveva assunto la Giunta, anche questo con qualche dubbio del sottoscritto, nel 2017, all'interno del Piano c'è un quadro aggiornato al 2022, quindi non agli ultimi dati disponibili, al 2022, c'è un paragrafo, o meglio un capitolo, che fa il punto sugli accordi di programma, perché dietro alle bonifiche più complesse ci sono accordi di programma che vengono avanti da anni, e che sono parzialmente finanziati anche da fondi nazionali ed europei; in modo particolare c'è un richiamo anche ai fondi di sviluppo e coesione.

Questo ci serve per dire massima attenzione sul Keu, noi non siamo d'accordo, l'avevamo già detto a suo tempo nel considerare il Keu un problema solo dei comuni, è un problema che invece deriva in parte da responsabilità delle province di un tempo e in parte anche dalla responsabilità, e grava su tutti noi una responsabilità di tipo collettivo. Non a caso la giurisprudenza in questi anni ha riconosciuto l'interesse, per esempio, a impugnare gli atti che si occupano di ambiente in maniera diffusa, perché non c'è un interesse diretto, c'è un interesse collettivo alla difesa dell'ambiente, e quindi nel rammentare, nell'apprezzare anche l'apertura, noi ovviamente l'abbiamo voluto risollevare come tema specifico, ma che in qualche modo ci consente anche di aprire una luce sul tema delle bonifiche.

PRESIDENTE: Grazie mille. Detto questo c'era stata una richiesta, la parola al primo firmatario, al collega Petrucci.

PETRUCCI: Ringrazio la presidente De Robertis per l'intervento e l'apertura e quindi accogliamo la sua richiesta di rinvio; in questo caso sì e si ripresenta in Commissione, quindi se gli uffici nostri ascoltano, se no glielo dico di prendere appunto...

PRESIDENTE: Grazie. Quindi ritirato l'ordine del giorno 1328 che verrà mandato in Commissione non direttamente, va ritirato e poi presentato un nuovo atto. Benissimo, grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al 1329. E il penultimo ordine del giorno, la parola al presidente... sono due firmatari, il presidente Capecchi e il presidente Fantozzi, 1329. Presidente Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente. Abbiamo inteso presentare questo ordine del giorno con riferimento a una vicenda, l'abbiamo richiamata oggi, se non sbaglio, sull'impianto di Tana Termini, un impianto che è stato chiuso nel corso degli anni, la società proprietaria è in liquidazione fallimentare, ma un'altra società, cogliendo il buco nella pianificazione dello smaltimento dei rifiuti, in particolar modo della frazione organica, aveva fatto una proposta di riattivazione di quel sito. Quel sito si trova in cima alla montagna pistoiese, all'interno praticamente dell'alveo della Lima, e in quella vallata negli ultimi anni, grazie a tante associazioni ambientaliste, associazioni culturali, alcune associazioni sportive, rafting, e ad alcuni imprenditori, la vallata ha ripreso vita attraverso soprattutto le attività turistiche e turistico ricettive. In questo senso, quindi, abbiamo seguito e apprezzato, insieme naturalmente ad altri, il lavoro della Conferenza dei Servizi che ha preso atto della presentazione del progetto, l'ha sviscerato e alla fine ha dato una valutazione negativa per tantissime questioni, una delle quali attinente al pericolo che è insito nella collocazione di quell'impianto, di fatto all'interno dell'alveo o comunque nelle immediate vicinanze dell'alveo del torrente Lima. Qual è il problema? Il problema è che, anche a fronte della bocciatura tecnica dell'impianto, resta in capo, in questo caso al Comune di San Marcello, ma vicinissimo anche al Comune di Bagni di Lucca, un'area che peraltro è vicina ad una cava che è stata chiusa diversi anni fa, che di fatto presenta un consumo del suolo, e

quindi anche in questa fase, una situazione di parziale abbandono delle strutture tecniche che un tempo garantivano il funzionamento di quell'impianto di compostaggio tanto contestato.

Che cosa chiediamo? Naturalmente è un ordine del giorno e non va direttamente a incidere sul bilancio di questa amministrazione, l'amministrazione regionale, però, dia una mano ai comuni, in modo particolare al Comune di San Marcello, che peraltro ha espresso la propria contrarietà alla riattivazione di quell'impianto, dicendo che invece sposa la linea che richiamavo prima di valorizzazione nell'alta Val di Lima in termini ambientali e turistici, ma che naturalmente si troverà a dover gestire la rigenerazione e il recupero di quell'area. Quindi, sostanzialmente noi chiediamo che l'amministrazione regionale, per quanto gli possa essere di competenza e per quanto possa fare sia da un punto di vista di pianificazione che da un punto di vista finanziario, che sostenga l'opera rigenerazione urbana di quell'area, restituendola alla collettività, anche in considerazione del fatto che ci sono associazioni pronte a dare il loro contributo. Questo, e concludo, non esclude il fatto che c'è una procedura di mezzo e quindi la questione va seguita con grande attenzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecchi. Do la parola alla collega Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Capecchi e Fratelli d'Italia per aver posto questo ordine del giorno, perché questo impianto, ex impianto di Tana Termini si trova proprio al confine tra il Comune di San Marcello e il Comune di Bagni Lucca, che io conosco molto bene perché ci sono nata; in quella zona lì veramente, anche la strada, che è la famosa strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, non avrebbe potuto reggere a tutti i camion che sarebbero passati in caso ci fosse stato fatto quell'impianto. Poco sotto, proprio sulla Lima, c'è un canyon dove c'è un'attività sporti-

va molto importante, e tanti piccoli paesi li nei dintorni riescono ad affittare in qualche modo le vecchie case, anche a risistemarle per affittarle a chi lavora in questo Canyon Park e anche a turisti che vanno a fare sport.

Quindi mi associo nel chiedere che quest'area sia in qualche modo presa e guardata bene per far sì che possa tornare ad essere un'area libera da quello che c'è adesso e che è la fine dell'altra... non mi viene la parola scusate, che c'era prima, questo Tana Termini, questo impianto di rifiuti che c'era in precedenza. E niente, perché io sono convinta che se si riesce a creare un qualche cosa di più bello da vedersi, tutta la zona se ne avvantaggia, anche a livello economico, perché tutti quei piccoli paesi che si trovano in quella zona, e sono tanti, possono avere un ritorno economico e sociale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla collega Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. Per dire che nel merito io condivido assolutamente l'intento contenuto in questo ordine del giorno, tant'è che se con i colleghi andiamo a riprendere le dichiarazioni pubbliche che personalmente ho reso accompagnando la decisione della conclusione del procedimento di autorizzazione che ha negato l'autorizzazione a quell'impianto, anzi, se non mi sbaglio era la valutazione d'impatto ambientale, diceva esattamente quello che ha affermato il collega Capecci, cioè che quel sito sia avviato a un'opera rigenerativa e che non rimanga un'ennesima ferita sul territorio della nostra montagna.

Quello su cui non concordo è lo strumento e la sede in cui questo tema viene posto, perché proprio anche in virtù della negazione dell'autorizzazione all'impianto, ormai quell'impianto è definitivamente espunto da qualsiasi pianificazione in materia di rifiuti, per cui non è questa la sede. Credo però che il tema potrebbe essere un elemento di premialità nei prossimi bandi di rigenerazione urbana che sicuramente la Regione, la Giunta regio-

nale metterà in campo con la nuova programmazione dei fondi comunitari, trasformate questo atto in una mozione che prescindendo dal Piano perché ormai non è più quella la sede nella quale parlare, tanto più di rigenerazione urbana. Quindi, ripeto, nel contenuto siamo in linea, lo strumento e la sede non sono quelli opportuni, per cui invito a riformularla in maniera autonoma dalla discussione che stiamo facendo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Grazie Federica, però mi sembra un po' pretestuosa perché, a parte ci aspettiamo presidente Giani di vederti a fare rafting sul torrente Lima... ce lo siamo persi... (*intervento fuori microfono*)... allora il presidente Giani ha già fatto rafting sul torrente Lima e quindi avrà toccato con mano quanto, quando si parla di destagionalizzazione, quando si parla di turismo alternativo in montagna, questo non è per scherzo, lo dico seriamente, sul torrente Lima, nella zona tra Bagni di Lucca e Piteglio, Popiglio, tra l'altro con Alessandro Capecci ne approfitto anche per ricordare il sindaco Claudio Gaggini di Piteglio che ci ha lasciato nello scorso dicembre e che è stato uno degli animatori del comitato che si è battuto contro la riapertura e prima l'apertura della discarica di Tana Termini, però lì veramente sul torrente, chi non c'è andato lo invito ad andarci, a fare canyoning, a fare rafting, a fare le varie attività con gommoni o con canoe, hanno creato quella destagionalizzazione o anche, vi dirò di più, quel completamento di offerta turistica che gli albergatori più lungimiranti, anche della Montagna Alta di Abetone, ricordo ormai è venuta un altro ex sindaco, Carluccio Ceccarelli, ex sindaco di Cutigliano, titolare di un albergo a Pian degli Ontani, che per primo vide nella Lima la possibilità di completare un'offerta turistica per chi veniva a sciare e magari c'era un giorno che c'era più nebbia, con il vento, con gli impianti chiusi, oppure per l'estate. Quindi quella lì è una risorsa importante per

tutta la montagna, perché completa l'offerta turistica, perché destagionalizza, perché crea una possibilità di turismo alternativo e differente in montagna, a contatto con l'ambiente, a contatto col fiume. Il collega Capecchi è un grandissimo conoscitore di quei fiumi della Lima e del Sestaione, essendo un grandissimo appassionato di pesca, sono un patrimonio incredibile del nostro Appennino e della nostra montagna e noi non possiamo correre il rischio di danneggiare quell'attività e quella pratica virtuosa con quella discarica. Dico a Federica Fratoni, per cortesia prima di bocciarlo quest'ordine del giorno, non lo so se se ne vuol parlare un attimo, perché io penso che sia pretestuoso dire non è questo il posto giusto, io penso che la cosa fondamentale sia portare a casa un voto unanime su questo punto, era per capire...

PRESIDENTE: Chiudiamo per favore, grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno... come aspetta, cosa devo aspettare? ... *(intervento fuori microfono)*... ma devo decidere io se ritirarlo? ...*(intervento fuori microfono)*... Però dopo un intervento così lungo, se non mi dite se lo ritirate per me si vota... vai 30 secondi.

CAPECCHI: Presidente, alla luce del dibattito e anche dell'apertura da parte della maggioranza, ritiriamo questo ordine del giorno e lo ripresenteremo sotto forma di mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. L'Ordine del giorno 1329 è stato ritirato e verrà ripresentato nelle forme adeguate.

PRESIDENTE: Allora, ultimo ordine del 1330. Parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Noi abbiamo rivendicato da ieri e lo continueremo a fare la competenza del Consiglio, e per il tramite del Consiglio della Quarta Commissione, nell'attività di pianificazione ordinaria, di verifica e di sviluppo del Piano, e per questo

motivo abbiamo ritenuto di presentare questo ordine del giorno che speriamo possa essere accolto perché prevede che il Consiglio non sia tagliato fuori dalla gestione ordinaria del Piano, come invece si va profilando a nostro giudizio, se non si mettono alcuni correttivi, con l'apertura del famoso tavolo attorno al quale tutti si ritroveranno nei prossimi mesi per fare i piani d'ambito e poi per fare il resto, ad esclusione di quelli che sono titolari delle scelte di pianificazione, cioè i consiglieri regionali. E per questo motivo noi abbiamo chiesto che sia innanzitutto presentata da parte della Giunta un report semestrale sull'andamento degli impianti, voglio ricordare che noi - e ringrazio per questo gli uffici che sono presenti e ringrazio anche l'assessora Monni - quando ci siamo avvicinati alla fase di approfondimento dell'approvazione definitiva del Piano e abbiamo iniziato questa discussione abbiamo chiesto l'aggiornamento del quadro degli impianti che ci è stato fornito, risale ormai a qualche mese fa, a ottobre 2024, ma credo sia interesse prioritario del Consiglio che oggi in qualche modo vara un Piano con tutti i limiti che secondo noi ha, ma comunque che preveda e si basa anche sui risultati della manifestazione di interesse, e quindi sulla auspicata realizzazione di impianti che sono in fase autorizzativa, o qualcuno in fase di costruzione, magari tenendo presente anche la vicenda di Livorno e altre, ad avere un report garantito ogni sei mesi dell'andamento di ciò che noi oggi in qualche modo, maggioranza e opposizione, chi vota a favore, chi vota contro, ci prendiamo la responsabilità comunque di tratteggiare. E credo che possa essere un punto di caduta importante anche rispetto al lavoro che abbiamo fatto e al lavoro che teoricamente saremo chiamati a fare, altrimenti, lo dico, dovremo procedere sempre con interrogazioni, accessi agli atti, sapete che non ci spaventano, sappiamo che ogni tanto rompono le scatole agli uffici, ma Vivaddio, almeno sotto questo profilo, nessuno potrà dire che il centro-destra e Fratelli d'Italia si disinteressano della ge-

stione dei rifiuti e più in generale del nostro ambiente.

Credo che possa essere, insieme all'accoglimento di alcuni emendamenti, un equilibrio rispetto alla gestione del Piano nel prossimo futuro.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Merlotti.

MERLOTTI: Grazie Presidente. Noi riteniamo, contrariamente a quanto appena illustrato e detto dal collega Capecchi, che sia sufficiente il rapporto annuale di monitoraggio, fermo restando la possibilità che la Commissione sempre ha di audire i soggetti competenti ogniqualvolta ritenga opportuno acquisire informazioni sull'attuazione del Piano dei rifiuti.

Quindi, per questa motivazione noi esprimiamo voto contrario rispetto a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione, ho letto con altrettanta attenzione l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia a firma del presidente Capecchi e del presidente Fantozzi esposto poc'anzi, condivido e condividiamo come gruppo della Lega gli elementi di attenzione che i colleghi e alleati di Fratelli d'Italia hanno messo sul tavolo attraverso questo atto. Riteniamo con l'occasione di ribadire in un quadro non sempre facile da questo punto di vista, tutte le volte che siamo di fronte a tematiche estremamente tecniche come quella ad esempio che riguarda la materia che affrontiamo in questi giorni, che la politica, che chi ricopre ruoli istituzionali, a maggior ragione chi ha compiti di controllo, come nel caso sicuramente dei consiglieri regionali di minoranza in questo consesso e nei consessi delle Commissioni, debbano mai perdere di vista un'autorevolezza e una sorta anche di, come dire, punto di riferimento che è fondamentale

perché alla fine il ragionamento di cui parliamo, essendoci in ballo sia progetti e prospettive generali, sia tanti soldi pubblici, è fondamentale che la rappresentanza dei cittadini, che la rappresentanza elettorale trovi dignità propria in questi consessi, quindi, anche sotto questo profilo, non solo attraverso quello che il presidente Capecchi poc'anzi sotto il profilo tecnico, riteniamo che invece questo ordine del giorno, le riflessioni di questo ordine del giorno siano importanti, e in questo mi ricollego anche a una serie di valutazioni che sono state espresse durante questi incontri, durante queste sedute, sulle quali ritornerò, proprio ribadendo con forza quanto la politica non debba mai perdere di vista la responsabilità che ha sulle spalle, perché ogni volta rappresenta i cittadini che ci mandano a sedere nelle istituzioni per difendere gli interessi delle comunità e gli interessi generali che riguardano le istituzioni. Ecco, sotto questo profilo, a prescindere da quanto affermava il collega Merlotti, che sicuramente ha una sua valenza, ha una sua fondatezza, però un ulteriore rafforzamento attraverso un'azione portata avanti nelle modalità espresse dai colleghi di Fratelli d'Italia potrebbe essere andare in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 1330 e abbiamo ultimato la discussione degli ordini del giorno, inizieremo con la fase di votazione degli emendamenti, dopo gli emendamenti, le dichiarazioni di voto e la votazione finale dell'atto. Aperta la votazione. Prima gli emendamenti, poi c'è la dichiarazione di voto finale dopo la votazione degli emendamenti. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 16. Contrari 24. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Per ordine dei lavori la parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Sì Presidente, chiederei 10 minuti di sospensione per fare una riunione

del gruppo, prendere un caffè e decidere poi come procedere con i nostri lavori.

PRESIDENTE: Allora io metto in votazione la proposta del presidente Ceccarelli, poi se ci saranno proposte alternative io sono a farvi questa proposta; neanche rientriamo in aula, convoco la Capi-gruppo nel caso in cui ci sono modifiche del percorso da fare, se invece si continua come avevamo concordato... la sospensione io direi fino... che ore sono ora? Io direi di rientrare intorno alle 18:40, prima non ce la facciamo, 18:40 si rientra in aula, nel caso in cui, ve lo dico io rientrerei in aula, se ci sono proposte alternative facciamo una Capi-gruppo eventualmente. Va bene? Grazie. Aspettate, no, bisogna votare, scusate. Apriamo la votazione, aprite la camera, mettiamo in votazione la proposta del presidente Ceccarelli sospensione fino alle ore 18:40. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

La seduta è sospesa alle ore 18:23

La seduta riprende alle ore 18:52

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Bene, accomodiamoci, proseguiamo, anzi iniziamo la votazione. Degli emendamenti; gli emendamenti verranno votati secondo ordine di protocollo, quindi l'ordine del protocollo prevede di partire dagli emendamenti da parte della Lega, protocollo 000450 a firma Meini, Baldini, Landi.

In questo pacchetto di emendamenti sostanzialmente ce ne sono sei, sei emendamenti, chiedo se li volete illustrare tutti insieme e facciamo un'unica discussione, o se preferite emendamento per emendamento ... (*intervento fuori microfono*)... preferite emendamento per emendamento, e quindi discussione su ogni emendamento sostanzialmente, va bene.

Allora emendamento numero 1, prego presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Il primo emendamento va a inserirsi in un'osservazione presentata dalle categorie sociali ed economiche, e va proprio in merito alla richiesta che hanno fatto per poter essere inseriti, i rappresentanti delle categorie economiche e sociali, all'interno del tavolo di confronto tra Regione e Ato e vado a spiegare il perché di questa richiesta. La richiesta si inserisce in quello che è un tema che abbiamo già ampiamente discusso precedentemente ed è quello di aprire la possibilità degli attuali siti speciali di bonifica, a tutto quello che è il percorso di rifiuti urbani, e quindi, siccome le categorie economiche dicono nel momento in cui le attuali discariche per rifiuti speciali si aprono per i rifiuti urbani, impattano anche sul tema economico impattante delle nostre aziende, chiediamo di poter far parte di quello che sarà il tavolo di confronto tra Regione e Ato proprio sul tema dei rifiuti speciali per lo smaltimento dei rifiuti urbani. È una osservazione che è stata presentata, se non erro, vado a memoria, da Confindustria, e noi chiediamo appunto che la seguente osservazione venga accolta, l'osservazione a pagina 29 appunto del riferimento delle osservazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Meini. Se non ci sono interventi ulteriori mettiamo in votazione l'emendamento numero 1 della Lega. Bene, apriamo la votazione. Chiediamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 2. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Questo emendamento si inserisce in uno di quei punti che avevo discusso un po' nell'intervento generale e che secondo noi questa modifica, che non è una modifica che è sottoposta a osservazioni, ma che è stata fatta direttamente dalla Giunta regionale, prevedeva secondo noi un percorso di riadozione in

quanto questa modifica secondo noi è una modifica che va a modificare in maniera sostanziale il Piano. E che cosa voglio dire? Perché la Giunta regionale ha deciso, senza il percorso di riadozione, di cassare uno specifico periodo rispetto all'atto adottato, e cioè quale, "dopo specifica procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla validazione tecnico-economica della soluzione prospettata". Quindi, quando si parla di piani d'ambito per la chiusura del ciclo gestionale dei rifiuti si dice che ciò non sarà più soggetto a procedura di evidenza pubblica finalizzata alla validazione tecnico-economica della soluzione prospettata; quindi non si va in fase di evidenza pubblica e procedura ad evidenza pubblica, ma questo periodo viene cassato, e questo secondo noi, tra l'adozione e l'approvazione, crea un vulnus perché questa modifica è una modifica, per quanto ci riguarda, sostanziale, e che quindi doveva essere soggetta a un nuovo percorso di adozione, e questo è uno di quegli emendamenti che prima andavo a spiegare nell'intervento generale in termini collaborativi, perché siamo preoccupati che questo emendamento, questa modifica, che non ha visto il nuovo percorso di adozione, possa far sì che vi siano dei ricorsi, perché magari la procedura o le osservazioni sarebbero state altre e di diverso tipo. Quindi chiediamo che la forma torni alla forma originale e cioè quella votata nel percorso di adozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola alla presidente De Robertis:

DE ROBERTIS: Grazie. Per noi non è accoglibile l'emendamento in quanto, intanto diversamente da quanto sostenuto dall'emendamento, la modifica è in parziale accoglimento delle osservazioni; in riferimento al rispetto della normativa nazionale contiene ovviamente il richiamo alla procedura ad evidenza pubblica di cui al Codice degli appalti.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente. La parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente. Questo è uno di quei casi in cui ringrazio gli uffici per la loro presenza, perché io, ne abbiamo discusso anche coi colleghi della Lega, se effettivamente non c'è un riferimento diretto all'osservazione, sapete che anch'io sostengo la necessità di una riadozione in parte qua del Piano, a meno che non ci sia un collegamento diretto con una osservazione, perché in effetti, rispetto al testo adottato c'è l'eliminazione dell'obbligo di gara ad evidenza pubblica. Quindi io chiederei, se fosse possibile Presidente, non so se si può fare una verifica in diretta della questione posta da questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Il presidente Capecchi mi ha anticipato, è una lettura molto più tecnica della mia, ma eravamo arrivati alla stessa deduzione e alla stessa conclusione, quindi diciamo che per far votare tutti i consiglieri in maniera consapevole, se l'invito del presidente Capecchi dovesse essere accolto credo che faremo un buon lavoro per tutta l'aula, magari o sospendendo l'aula per 5 minuti, oppure andando all'emendamento dopo e facendoci avere per iscritto quello che il presidente Capecchi sostiene e che anche il gruppo di Forza Italia crede sia opportuno per arrivare alla votazione di questo emendamento... no, no, non ho detto di sospendere l'aula, ho detto o al volo, come ha chiesto il presidente Capecchi, in modo tale che tutti, tutti quanti, possiamo - qualora fosse necessario - siamo disponibili anche per dare la possibilità agli uffici di elaborare il parere così come chiesto dal presidente Capecchi, di sospendere l'aula, non ho detto mettiamo in votazione la sospensione dell'aula, non mettetevi in bocca, se no sembra che siamo qui a chiedere... ho semplicemente detto questo, quindi riteniamo che la proposta del presidente Capecchi potrebbe aiutare anche il sottoscritto a votare in maniera più consapevole

l'emendamento presentato dalla collega Meni e dal gruppo della Lega.

PRESIDENTE: Grazie. Io capisco la richiesta, ma se andiamo così... cioè c'è stata una discussione in Commissione molto approfondita, ora che tipo di parere potrei dare qui, vuol dire non concludere l'atto, non c'è un parere che cambia, io lo capisco... *...(intervento fuori microfono)...* No, no, ma io l'ho capito quello che dice il collega Capocchi, però, diciamo la motivazione del voto contrario della maggioranza, il parere risulta anche "superfluo", perché comunque non verrà approvato. La presidente De Robertis ha parlato a nome di tutta la maggioranza, capisco... prego.

MEINI: Solo per capire, perché forse, siccome io, a parte le visioni politiche, conoscete bene come mi muovo sempre in punta di diritto e con l'attenzione a quello che presento, la presidente De Robertis ha detto che c'è stata un'osservazione parzialmente accolta su questo, che io non trovo, che io non vedo e che non è nel mio elenco, quindi magari ho anche sbagliato la presentazione dell'emendamento se quello che dice la presidente è corretto, e sono anche disposta a ritirarlo se questo, che è uno dei miei punti cardine per cui il Piano va riadottato non è così perché la presidente mi dice che c'è un'osservazione parzialmente accolta che a me sfugge dalla mia relazione; quindi in termini proprio di spirito, anche di visione collaborativa su questo Piano, siccome lo avevo detto anche nell'intervento generale, lo avevo detto anche quando dissi: presenterò una pregiudiziale su questo punto, che poi non ho fatto perché secondo me era uno di quei punti che prevedeva una riadozione del punto specifico, ora la presidente mi dice: attenzione perché c'è un'osservazione parzialmente accolta su questo, che io non ho nell'elenco e magari mi sono anche sbagliata. Quindi è proprio in termini...

PRESIDENTE: Allora io presiedendo...no ma sono d'accordo, io non sono in grado di

rispondervi, chiaramente, il mio segretario generale non è in grado di rispondere rispetto alla vostra... la presidente della Quarta Commissione ci ha segnalato che è parzialmente accolta, io chiedo alla presidente De Robertis se è d'accordo, intanto, io sarei per far così. Ora l'assessora purtroppo è dovuta uscire per 5 minuti ma rientra, approfondite, io l'emendamento numero 2 lo lascerei, andrei oltre, all'emendamento numero 3, non volevo sospendere l'aula.

Bene, allora l'emendamento numero 2 lo mettiamo in stand by in attesa di verifiche.

PRESIDENTE: Emendamento numero 3.

MEINI: Grazie Presidente. Non so se anche questo emendamento che va sulla stessa scia del precedente, perché anche questo è un emendamento in cui a noi risulta che la Giunta abbia cassato un periodo senza aver avere... nemmeno io non riesco nemmeno a parlare mai....

PRESIDENTE: Scusate, scusate. C'è una discussione che poi riguarda tutti.

MEINI: Ha ragione ma siccome questo emendamento anche questo è tecnico, collegato al precedente dove si dice che anche su questo secondo noi, il Piano andava in questo punto preciso, che ci risulta non esserci un'osservazione, ma che la Giunta in totale autonomia abbia modificato il piano dalla fase di adozione alla fase di approvazione, essendo molto delicato non vorrei che comparisse improvvisamente anche qui un'osservazione che ci è sfuggita. Io però così non riesco a parlare.

PRESIDENTE: Allora scusate, siamo stati molto più diligenti sugli ordini del giorno; gli emendamenti hanno anche valenza molto tecnica e vedevo che anche gli uffici faticavano ad ascoltare. Se ci ascoltiamo in silenzio, prego, presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Proprio perché questo è un emendamento che va sulla scia del precedente; cioè, secondo noi la Giunta

regionale, dalla fase di adozione alla fase di approvazione del Piano ha modificato a pagina 168 un periodo che è questo, che noi chiediamo di cassare “comunque, fatta salva la possibilità di configurare l’attuale nuova impiantistica come impianto integrato per l’ambito di riferimento, secondo le disposizioni di Arera”. L’emendamento si rende necessario al fine di evitare confusione tra l’atto di oggi e il contenuto dell’atto adottato, che precedentemente prevedeva quanto segue: “l’eventuale nuova impiantistica atta ad assicurare la chiusura del ciclo e a minimizzare il conferimento a smaltimento in discarica tramite la realizzazione di impianti di recupero proposta dal gestore da inserire da parte dell’Autorità d’ambito nei rispettivi piani di competenza deve essere opportunamente dimensionata per trattare almeno il fabbisogno dell’ambito territoriale ottimale di riferimento ed eventualmente gli altri ambiti regionali, e si configura come impianto integrato per l’ambito di riferimento secondo le disposizioni dell’Arera. Quindi in un caso, si diceva, si configurava come e nell’altro si dice “fatta salva la possibilità”, quindi uno era perentorio l’altro sembra più debole, definiamolo così, in termini di possibilità. Questo lo specificiamo perché tale modifica, secondo noi, in merito agli impianti minimi integrati e quindi successivi alla fase tra l’adozione e la fase oggi di approvazione del Piano, rischierebbe di modificare sostanzialmente l’atto adottato proprio in merito a alla qualificazione dei nuovi impianti, contribuendo così al rischio di eventuali contenziosi, perché il tema degli impianti minimi da essere un tema di perentorietà a un tema di possibilità.

Quindi anche su questo non ci risultano essere osservazioni e secondo noi questo emendamento, che chiede di integrare il testo originale nella fase di adozione, è proprio per evitare eventuali contenziosi. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio... allora io posso chiedervi una cosa davvero? È una materia così tanto complessa anche nella fase emendativa, ancora di più perché gli ordini del giorno

sono più politici, gli emendamenti sono anche più tecnici, tecnico-politici; capisco la difficoltà della presidente Meini, ma di chiunque a intervenire in questo modo. Siccome sarà ancora qualche ora di discussione e votazione, se vogliamo, lo dico alla maggioranza, rendere più semplice il tutto, cerchiamo di ascoltare perché altrimenti diventa tutto più difficile, insomma, per tutti, anche per chi presiede l’aula.

A questo punto, se non ci sono interventi, io metterei in votazione. La parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente. Anche questa è una questione molto complessa, gli uffici conoscono, non tanto sulla singola osservazione con traduzione o norma, quanto dal punto di vista della normativa nazionale. Noi abbiamo introdotto all’interno del Piano assumendo, come dicevamo anche ieri, la delibera della Giunta dell’8 luglio 2024 che identificava, ai sensi della normativa nazionale e della circolare di Arera gli impianti minimi, ma gli impianti minimi sono cosa diversa dagli impianti intermedi e dagli impianti integrati. Quindi è evidente che la differenza che l’emendamento mette all’attenzione nostra, tra l’adottato e approvato, anche in questo caso deve trovare, dice giustamente il gruppo della Lega, una rispondenza in una puntuale osservazione. Ricordo che noi abbiamo fatto un lavoro sulle osservazioni e sulle controdeduzioni basato soprattutto sulla sintesi fatta dagli uffici, perché basta andare a vedere il testo invece delle singole osservazioni per capire ciò che è stato riassunto, anche per renderlo comprensibile ai consiglieri che sono profani in larga parte di questioni tecniche, in realtà, soprattutto alcune osservazioni di Cispel, degli Ato, degli operatori, sono una decina, 12-13 pagine, e sono ricche naturalmente di questioni anche tecniche. Quindi prima del voto, anche in questo caso è da capire se effettivamente qual è l’osservazione a cui si contro deduce, modificando il testo, perché non è un’operazione semplicissima.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'emendamento numero 3. Allora la presidente De Robertis, così risponde per entrambi va bene? Siccome pensavo lo l'avesse detto, a me ha detto che è confermata, ora lo dirà a microfono. Presidente De Robertis, così poi votiamo entrambi.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Per entrambe il riferimento è a pagina 52 di 75, l'osservazione è parzialmente accolta, come vi dicevo, modifica il paragrafo 14.333 e la proposta di controdeduzioni con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica si segnala la riformulazione del punto 14.333 tal quale si rinvia. È stato chiarito che la configurabilità dell'eventuale nuova impiantistica come impianto integrato è una delle possibilità previste dalla norma.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis che così ha chiarito sia relativamente all'emendamento 3 che anche all'emendamento 2. Quindi io andrei in votazione prima con l'emendamento n. 3, che è quello che abbiamo discusso ora. Apriamo la votazione... aspettate c'è una richiesta, io l'accolgo perché detto questo... sentite io non è che voglio andare veloce, capisco che è una materia complicata, però mi pareva dagli sguardi che fosse stata... no, ditemi, io non ho problemi. si riazzera la votazione e andiamo al 4, poi il 2 e 3 li votiamo. Il quattro è la stessa cosa? Bene, allora il 2 e 3 li votiamo dopo, così diamo tempo di approfondire.

PRESIDENTE: Emendamento numero 4, collega Baldini prego.

BALDINI: Grazie Presidente. l'emendamento n. 4 parte dal presupposto con riferimento all'osservazione 81 presentata da l'Usl Toscana Centro e presente nell'allegato "Riepilogo osservazioni e contributi procedura Vas" chiede di sostituire le parole "non accolta" con le parole "parzialmente accolta" e di modificare la controdeduzioni in questi

termini: "l'osservazione si ritiene condivisibile, almeno per quanto concerne i procedimenti autorizzativi di impianti per il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti in corso di esame da parte della Regione Toscana, che devono proseguire il loro iter nel rispetto dei vincoli della pianificazione esistente al momento dell'avvio dei procedimenti medesimi, in particolar modo per quanto concerne il rispetto dei criteri escludenti, al fine di garantire la certezza del diritto per le comunità locali territorialmente interessate". E naturalmente chiede, in caso di voto favorevole, di cassare il secondo capoverso a pagina 133/199 della relazione, e più precisamente il periodo ove si afferma che "ai predetti procedimenti possono essere applicati i criteri localizzativi di cui al presente Piano, su richiesta del proponente, in luogo dei criteri di cui all'allegato 4 dal Piano previgente approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 18 novembre 2014".

Quindi sostanzialmente, come abbiamo già discusso in sede di presentazione dell'ordine del giorno con riferimento al tema generale del principio di rispetto della legalità, e nella fattispecie particolare all'impianto che si prospetta sul territorio di Salanetti nel Comune di Porcari, si propone di cassare la previsione prevista nel paragrafo 18 l 4, al fine di garantire che i procedimenti autorizzativi di impianti per il recupero proseguano il loro iter nel rispetto dei vincoli della pianificazione esistente; questo anche alla luce non solo di quanto dice l'Asl toscana Centro, ma come mettono in evidenza anche lo stesso Comune di Arezzo, il Comune di Galliciano e aggiungo io anche il Comune di Barga, e quindi questo è il tema centrale.

Aggiungo, con riferimento nell'occasione per rispondere anche alla collega Mercanti rispetto alla quale mi aveva comunque fatto piacere gli elementi di distinguo che aveva sottolineato, perché ci teniamo dal punto di vista della sensibilità, però ricordo che ci sono due livelli del procedimento, quello di valutazione di impatto ambientale e quello di autorizzazione ambientale, c'è anche la possibilità di unire i due procedimenti, ma nel caso

dell'impianto dei pannolini la procedura è separata, e infatti è stato presentato un progetto, parlo di Salanetti, che è stato assoggettato a Via e questa procedura si è conclusa con un parere positivo. Manca ancora l'autorizzazione ambientale, quindi quello che abbiamo detto è perfettamente in linea alla normativa e all'emendamento che abbiamo presentato, ed è assolutamente possibile laddove ci sia la volontà politica. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini. Ci sono interventi? Non vedo nessun intervento, metterei in votazione l'emendamento numero 4. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. No, no, la collega Meini poteva votare, era in aula, i colleghi Sostegni e Sguanci quindi il voto che aggiungo è soltanto quello della collega Meini. Favorevoli 12 con il voto della collega Meini. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 5. La parola al portavoce dell'opposizione. Per favore chiedo di dare il tempo al collega Landi di ripartire.

LANDI: La proposta di questo emendamento nasce dalle osservazioni prodotte dal Comune di Livorno, l'osservazione n. 15 della Vas che prevede, sulla base del piano industriale di RetiAmbiente e dell'introduzione della carbon tax nel 2028, la previsione di chiusura dell'impianto entro il 31.12. 2027.

L'osservazione n. 15 è stata presa d'atto da parte della Giunta; con il presente emendamento si intende proporre la modifica della presa d'atto con un giudizio di non accoglimento, e quindi si propone di modificare con l'emendamento di cui sopra il capitolo 6 paragrafo 6.1 "Sviluppo in relazione agli impianti già autorizzati". Non vado a leggere le modifiche sulla controdeduzione, ma chiaramente questo fa riferimento a quanto più volte sviscerato in quest'aula della incongruità ri-

spetto quello che l'assessora ha detto a più riprese in quest'aula rispetto agli atti che abbiamo presentato, alle risposte in particolare sull'interrogazione di qualche mese fa, e quindi noi crediamo di apportare una modifica migliorativa che va anche nel senso che questo Piano in realtà vuole realizzare. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. Se non ci sono interventi... la parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Sì, grazie. In maniera telegrafica per dire che questo è un emendamento di sostanza rispetto alle risposte che sono state date in parte ad alcune osservazioni, perché la presa d'atto, si è detto, è una condivisione delle osservazioni che non determina modifiche. In realtà qui non c'è un accoglimento nei fatti di quello che chiede il Comune di Livorno, tant'è vero che noi abbiamo un Piano che in realtà assume addirittura fino al 2028, il che vuol dire evidentemente in italiano fino alla fine dell'anno 2028, il funzionamento dell'inceneritore di Livorno che invece è chiuso da un anno e gli enti locali chiedono, dal loro punto di vista e legittimamente, di chiudere. Quindi noi siamo concordi con l'osservazione, ma soprattutto col fatto di come è formulata nella parte proprio finale, perché così secondo noi avrebbe dovuto e dovrebbe sempre funzionare, cioè il Consiglio supportato chiaramente dai tecnici fa una valutazione anche di natura politico programmatica e propone una controdeduzione diversa e lascia poi chiaramente l'adeguamento degli allegati tecnici agli uffici. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecchi. Non vedo nessun'altro iscritto a parlare, mettiamo in votazione l'emendamento n. 5. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 13 con il voto della collega Baldini. Contrari 23. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento n. 6. A chi diamo la parola per l'emendamento n. 6? Presidente Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. Questa è la richiesta di modificare quanto accolto, e chiediamo che invece non sia accolto, l'emendamento prodotto dall'Ato Toscana Costa; non si concorda con l'osservazione mossa in considerazione del fatto che tali modalità non sono definite negli specifici contratti di servizio con il gestore. Ne consegue che la proposta avanzata debba rimanere una possibilità da incentivare e non un obbligo. L'emendamento, qualora accolto, non comporta modifiche né al capitolo 13, paragrafo 13.3, della relazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, né al capitolo 2 paragrafo 2.3 sulle modalità di raccolta di RAEE, esclusivamente del quadro conoscitivo dei rifiuti urbani e rifiuti speciali, in quanto, nonostante l'accoglimento delle osservazioni, da parte della Giunta non sono poi conseguite modifiche ai paragrafi sopra richiamati, lasciando quindi le modalità di raccolta dei RAEE domiciliare a chiamata e non obbligatoria. Questo perché? Perché i gestori hanno modalità diverse per quanto riguarda la raccolta dei RAEE, alcuni hanno dei contenitori all'interno dei centri di raccolta, altri li fanno già in termini domiciliari, altri li fanno esclusivamente a chiamata, e quindi obbligare che tutti i gestori debbano raccogliere i RAEE in termini domiciliari porterebbe a una non conformità anche con quelli che sono gli attuali Pef per esempio, o comunque a quelli che sono i servizi che i gestori in questo momento offrono ai comuni.

Quindi per noi non può essere un obbligo, può essere una facoltà che alcuni fanno, ma altri no, io penso per esempio nel mio Comune dove all'interno del centro di raccolta c'è una posizione precisa per la raccolta dei RAEE, c'è la possibilità quando si va a comprare un elettrodomestico, quello della riconsegna e quindi del ritiro da parte dei negozi in cui compriamo l'elettrodomestico, e quindi l'obbligo della raccolta domiciliare secondo

noi ci sembra una forzatura anche in termini appunto di quelli che poi saranno le predisposizioni dei piani economici finanziari da parte degli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini, ci sono altri interventi? No. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 6. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 11. Contrari 24. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione i due emendamenti, l'emendamento n. 2 e l'emendamento n. 3, la presidente De Robertis ha confermato quello aveva detto nel suo intervento, quindi lasciate in votazione gli emendamenti?

MEINI: Grazie Presidente. Ritiro l'emendamento n. 2 a cui ho avuto un chiarimento appunto sull'osservazione parzialmente accolta; invece lascio, perché questa è più una scelta politica in votazione, non con accoglimento di nessuna osservazione, l'emendamento n. 3, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. Emendamento n. 2 ritirato, emendamento n. 3 lo mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 10. Contrari 24. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto passiamo invece agli emendamenti che sono al protocollo 587 di Fratelli d'Italia. Allora ora noi siamo all'emendamento 507, nel frattempo l'emendamento 507 è arrivato un subemendamento... calmi 507 è quello del Partito Democratico, all'emendamento del Partito Democratico sono arrivati due subemendamenti. Il primo subemendamento è stato poi ritirato dal presentatore, c'è un secondo su-

bemendamento che sostanzialmente è quello che poi metteremo in votazione. Io quindi procedere così se siete d'accordo, darei la parola per l'emendamento alla collega Mercanti, che è il primo firmatario... lo dà per illustrato... (*intervento fuori microfono*)... Se però non vuole illustrarlo si può fare. La parola alla collega Mercanti.

MERCANTI: Non ci sono problemi, siccome c'è un subemendamento preferivo la replica, ma non ci sono problemi. Questo emendamento è nella logica di rispettare la semplificazione che è stato un po' diciamo un principio base del Piano, in questi giorni vedendo la stampa, vedendo i comitati, è passato un po' il messaggio che questo Piano fosse una sorta di deregulation, ovvero che si potrà, una volta approvato questo, fare tutto un po' da tutte le parti. Per quanto ovviamente i controlli c'erano, ci sono sempre stati, ci saranno e ci saranno sempre di più, questo qua va a rafforzare il messaggio che si deve porre attenzione ai centri abitati e nella fascia di rispetto dei 200 metri... e ora non trovo l'emendamento, non mi ricordo, grazie... sostanzialmente l'emendamento dice che "resta ferma la necessità, tenuto anche conto del tipo di attività prevista dall'impianto, di porre particolare attenzione alle aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente Codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 200 metri dal perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadendo all'interno del centro abitato stesso". Questo emendamento tiene salva la semplificazione che è stata illustrata durante tutto questo Consiglio, ma rafforza il concetto dell'importanza di tenere presente i centri abitati, tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie. Il presentatore del subemendamento se vuole illustrarlo.

FANTOZZI: Un apprezzamento per la presentazione di questo emendamento, abbiamo capito che è l'unico emendamento che il PD ha fatto, l'ha fatto per un motivo che è abba-

stanza chiaro, ho cercato di portarlo in tutti gli interventi insieme agli altri colleghi, per quello che sostanzialmente registriamo nella Piana di Lucca in una storia infinita che riguarda questa località amena, Salanetti, che vi inviterei anche a visitare, così venite a respirare un po' con noi, lo dico in senso chiaramente costruttivo, perché a volte, ce lo siamo detti in questi quattro anni, visitare un luogo probabilmente a volte aiuta a comprendere ancora meglio poi quello sta sulla carta in Consiglio regionale. E io ho cercato di muovere, coerentemente con l'intervento di ieri, a cercare di apportare delle modifiche di carattere tecnico per cercare semplicemente anche in questo caso, visto che il caso del Comune di Capannori e Porcari è un caso che si può per me ripetere però prossimi mesi ovunque, quelle che sono delle misure che servivano sostanzialmente a dare un po' più di sostanza all'emendamento che per com'è sostanzialmente non mi sembra che rappresenti una novità sostanziale, e quindi ho cercato, per quanto possibile, di apportare appunto tecnicamente dei passaggi che vengo a leggere. Nel virgolettato dopo le parole "attività previste dell'impianto", sostituire le parole "di porre particolare attenzione alle aree" con "di non consentire comunque la realizzazione nelle aree" ed aggiungere dopo le parole "all'interno del centro abitato" le parole "che siano già saturi di attività industriali classificate dagli strumenti di pianificazione urbanistica o dai piani di assetto idrogeologico, area a pericolosità idraulica elevata o molto elevata, con rischio di alluvione frequente o molto frequente". Quindi, siccome le aree industriali, la lunga grande storia delle aree industriali in questa regione Toscana amaramente la conosciamo, perché conosciamo come nascono, il periodo storico in cui nascono, qual è la politica culturale che le accompagna, ma anche le tragedie che crea, io vorrei semplicemente mettere nelle condizioni chi sta pianificando, cioè noi, di metterci nelle condizioni che anche sotto questo aspetto si possano fare degli approfondimenti che vanno nella direzione di agevolare, soprattutto al di là chiaramente

dell'obiettivo madre della gestione del rifiuto, chi sostanzialmente è chiamato ad accoglierlo. Siccome la Piana di Lucca, il Comune di Capannori, Porcari, Montecarlo, ha già dato abbondantemente prova della propria civiltà, non siamo di fronte, ripeto, perché mi è piaciuto ieri presidente Ceccarelli, nimby non si nasce si diventa, che invece di aspettarsi una nuova struttura, col traffico che porterà, con tutte le incognite che ci sono, basta andare a leggerci i verbali della Conferenza dei servizi, ci sia quello invece di diminuire il traffico e l'inquinamento atmosferico che abbiamo, di incrementarlo. Per questo dobbiamo operare una scelta, io questa scelta oggi con il gruppo Fratelli d'Italia la faccio, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. ora iniziano gli interventi, prima erano solamente le illustrazioni, quindi, per dire, anche il gruppo Fratelli d'Italia può intervenire con un'altra persona, questo intendevo. Prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione l'esposizione sia dell'emendamento a firma dei colleghi Mercanti e Pupa, sia il sub emendamento a firma dei colleghi Fantozzi, Capecchi e Veneri. Io sinceramente devo dire che, malgrado lo sforzo che a volte la politica, chi ricopre ovviamente ruoli rappresentativi come nel nostro caso, cerca di fare e di svolgere nell'interesse di una comunità, nell'interesse magari di risolvere una problematica in un quadro di distanza, però, ci sono situazioni come a mio avviso è questa dove non è che c'è da trovare un punto di mediazione, non è che c'è da trovare una sensibilità migliore per magari non danneggiare le corde di qualcuno o di qualcun altro; non c'è da trovare la maniera per addolcire le critiche che vengono da un comitato, da un insieme di cittadini, da un insieme di persone, da chi abita una comunità, un comprensorio, un comune, come il caso di Porcari o di Capannori. C'è da prendere delle scelte di ordine politico. Guardate, nessuno come me è completamente d'accordo con le parole della presidente De Robertis quando ha aperto la

seduta di questa due giorni; le decisioni sui temi di ordine generale e di portata come quello del Piano dei rifiuti, come quello di altre questioni a cui siamo stati chiamati e che saremo chiamati successivamente, hanno e devono avere un contenuto politico. Ecco perché noi, quando abbiamo presentato l'emendamento che poc'anzi è stato bocciato, abbiamo detto in modo assolutamente chiaro, seppur in un contesto giuridicamente rilevante e in qualche modo sostenuto da un equilibrio normativo che bisognava, sulla base del principio di legalità, garantire a chi aveva cominciato un percorso autorizzatorio di poterlo concludere sulla base della normativa che conosceva nel momento in cui l'ha iniziato. Questa è l'unica strada per dare soddisfazione a chi ieri è venuto anche qua, parlando con il Presidente del Consiglio, parlando con tutti quanti per ottenere soddisfazione. Capisco lo sforzo che si fa da parte di tutti per arrivare a una soluzione, ma mi pare che il rischio alla fine è quello di lasciare una discrezionalità che il problema non lo risolve. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini. La parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie. Anche questo emendamento, oltre al caso che lo ha in qualche modo sollevato, ci fa riflettere su un criterio che è stato in qualche modo parzialmente modificato e che ha animato una lettera che credo tutti abbiano visto indirizzata al Presidente Giani ma per conoscenza a tutti i consiglieri, del coordinatore dei Comuni Piana Lucchese. Ricordo che sulla Piana lucchese noi siamo intervenuti più volte con interventi anche abbastanza pesanti di limitazione del traffico, di accensione dei caminetti, perché c'è una situazione ambientale molto particolare, e il criterio che in questo Piano viene eliminato, oltre alla distanza dai centri abitati, è anche quello che distingue le discariche dagli impianti, perché le discariche non si possono comunque realizzare o ampliare in zone che sono soggette a frequenti inondazioni, cioè hanno un elevato livello di pericolosità idrau-

lica, gli impianti no, ed è una scelta molto particolare che contestano anche i comitati, a prescindere da questa questione, perché evidentemente noi scontiamo e abbiamo scontato anche nel recente passato danni a infrastrutture rilevanti, anche di interesse pubblico, perché collocate in aree difficili. Quando ci è stato lo sviluppo dopo la guerra, ci mancherebbe altro, anni '50, '60, '70, si è edificato dovunque fosse in qualche modo possibile, nella Piana, era comprensibile, ma oggi lo si può fare soprattutto nelle aree a pericolosità idraulica con alcune prescrizioni, che riguardano anche l'impianto in questo di Salanetti, cioè il fatto di essere impermeabile sostanzialmente a eventi alluvionali; questo cosa significherà in larga parte? Che nel corso del procedimento verrà realizzato probabilmente un muro di cinta immagino, perché non si può accettare, o la sopraelevazione degli impianti. Bisogna capire questa sopraelevazione degli impianti, che non è che viene concessa a tutti la sopraelevazione degli impianti, al di là del principio che si va a toccare, quali altre eventuali prescrizioni potranno essere date per la messa in sicurezza idraulica del sito. Perché e volentieri ciò che si protegge per uno va a discapito di quelli che gli stanno intorno, salvo la realizzazione delle casse di laminazione e tutte le soluzioni tecniche che si possono prescrivere. Però è evidente che nel caso specifico la vicenda solleva il tema della possibile realizzazione di impianti in aree a pericolosità idraulica. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecci. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Io capisco le preoccupazioni e ovviamente chi conosce particolari situazioni è anche più portato a volerle risolvere, però noi non dobbiamo incorrere nell'errore di pensare leggi *ad situationem*. Cioè io penso che le valutazioni che verranno fatte per questo come per altri impianti, sono valutazioni che non sono legate ad una valutazione semplicemente politica, ma sono delle valutazioni che verranno fatte nel rispetto del-

le leggi; per quanto riguarda idraulica per esempio la legge 41, ma ci sarà poi il tema dell'aria, ci sarà il tema del traffico e ci sarà.... Cioè tutte queste valutazioni in Conferenza dei servizi vengono fatte lì come altrove.

Allora io credo che l'emendamento che hanno proposto i colleghi e Mercanti e Puppa è un emendamento che è sufficiente a richiamare il massimo dell'attenzione perché queste valutazioni siano delle valutazioni molto molto attente; noi non possiamo poi pensare però che interveniamo in via politica in situazioni specifiche, quindi la cosa alla quale io vi richiamerei è quella di attestarsi sul l'emendamento che è stato presentato, che all'emendamento che parte da una situazione specifica ma che ovviamente è un emendamento che si innesta nell'ambito di una legge che voi che siete avvocati mi insegnate deve avere la natura della genericità e della astrattezza. Quindi per questo noi non possiamo essere d'accordo su questi subemendamenti, ma invece vi invitiamo a votare l'emendamento che ha come firmatari Mercanti e Puppa.

PRESIDENTE: Grazie. Allora mettiamo in votazione e partiamo dalla votazione del subemendamento prima. Metterei in votazione il subemendamento Fratelli d'Italia... non ci sono le dichiarazioni di voto. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 11 con il voto del collega Petrucci. Contrari 22 con il voto del presidente Ceccarelli. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Quindi mettiamo in votazione l'emendamento nella sua forma originale. Apriamo la votazione, questo è l'emendamento nella sua forma originale. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Ceccarelli. Contrari 10 con il voto dei colleghi Veneri, Galli, Bianchini. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora passiamo agli emendamenti di Fratelli d'Italia Protocollo 511....

Allora noi avevamo deciso alle 19:30 di sospendere l'aula, aspettate un attimo... noi alle ore 19:30 avevamo deciso di sospendere l'aula fino alle ore 20:30. Io sarei, se siete d'accordo, per votare questo pacchetto di emendamenti di Fratelli d'Italia, al termine di questi fermarci per un'ora, tanto un'ora ci dobbiamo fermare ugualmente, possiamo decidere di fermarci ora, fermarci dopo, è uguale.... *(intervento fuori microfono)* ... Io non ho problemi anche ad andare a diritto fino alla fine del voto di questa Pdd e poi ci fermiamo per cena, ma ci vuole ancora un'oretta, un'oretta e mezza.... guardate, per capirci, coi sono circa 23 mi pare emendamenti e poi ci sono le dichiarazioni di voto e poi il voto finale della legge, quindi ci vorranno ancora 2 ore se andiamo come stiamo andando ora più o meno così....*(intervento fuori microfono)*... Io quando ho iniziato ho chiesto alla presidente Meini se li voleva illustrare tutti oppure no, lo

stesso chiedo al gruppo i Fratelli d'Italia che ne ha 16, si vogliono illustrare singolarmente.... benissimo, no ma lo capisco. Allora l'orario è una scelta nostra, noi abbiamo scelto di interrompere dalle 19:30 alle 20:30, io vi ho fatto una proposta, la mia proposta è almeno il pacchetto dei 16 emendamenti di Fratelli d'Italia discutere... ragazzi però il tema è che a un certo punto un'ora dobbiamo interrompere, io vi ho fatto una proposta di discutere questo pacchetto di 19 emendamenti ... *(intervento fuori microfono)* ...Va bene, allora andiamo avanti, però sono le 19:49... e allora scusate se mi dite alle 20:00 sono le 19:49, se volete sospendere sospendiamo ora alle 21:00 si riparte, punto.

Interrompiamo la seduta, si riparte alle ore 21:00.

La seduta è sospesa alle ore 19:49.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana